



Rapporto
delle attività
2020

**In copertina:**

Maria Norina Liccardo, esperta di igiene e sanificazione di MSF, in azione nell'Ospedale di Lodi, nelle prime settimane dallo scoppio della pandemia: *“Il controllo delle infezioni passa attraverso un sistema che protegge i pazienti e gli operatori sanitari, la nostra prima linea contro il Covid-19”.*

@ Alessio Romenzi

Grafica e infografiche:
Enrico Calcagno Design

Pubblicato da:
Medici Senza Frontiere
Via Magenta 5,
00185, Roma

Carta dei Principi

Medici Senza Frontiere (MSF) è un'associazione privata a carattere internazionale. L'associazione annovera, in gran parte, medici e operatori sanitari ed è aperta alle altre professioni che siano utili alla sua missione. Tutti devono attenersi, sul proprio onore, ai seguenti principi:

- i Medici Senza Frontiere - MSF prestano la loro opera di soccorso alle popolazioni povere, alle vittime delle catastrofi di origine naturale o umana, alle vittime della guerra, **senza discriminazione alcuna**, sia essa razziale, religiosa, filosofica o politica;
- operando nello spirito di **neutralità** e in completa **imparzialità**, i Medici Senza Frontiere rivendicano, in nome dell'etica professionale universale e del diritto all'assistenza umanitaria, la totale libertà nell'esercizio della loro funzione;
- si impegnano a rispettare i **principi deontologici previsti dalla professione** nonché a mantenere una **totale indipendenza** da qualsiasi potere e da ogni forza politica, economica o religiosa;
- in qualità di operatori umanitari, **sono al corrente dei rischi** e dei pericoli presenti nelle missioni che compiono astenendosi, quindi, dal reclamare, per sé o per altri aventi diritto, compensi diversi da quelli che l'associazione sarà in grado di fornire loro.

Indice

2	Introduzione
4	2020 in numeri
6	Chi siamo
8	La nostra storia
10	2020 in immagini
14	Dove lavoriamo
16	Cosa facciamo
18	Risposta alle emergenze
20	Conflitti
22	Epidemie
24	Cure mediche negate
26	Focus: Covid-19 in Italia
28	La nostra struttura
30	Progetti in Italia
32	Comunicazione
34	Uniti Senza Frontiere
36	Raccolta fondi
46	I nostri operatori
48	I nostri gruppi locali
49	Schemi di bilancio e certificazioni

Introduzione



2020: un anno fuori dall'ordinario

È impossibile ripercorrere il 2020 senza che questo resoconto non sia permeato dall'emergenza Covid-19 nel mondo. Così come la pandemia ha sconvolto vite, abitudini e relazioni sociali, così si è ripercossa enormemente anche sul nostro lavoro. Oltre a mettere in campo uno sforzo senza precedenti, Medici Senza Frontiere ha dovuto confrontarsi con tutte le difficoltà legate ai problemi di spostamento di persone e forniture, così come alla scarsa reperibilità di alcuni dispositivi, fondamentali per il nostro lavoro.

Di contro, tanti dei nostri operatori umanitari impossibilitati a viaggiare all'estero si sono resi utili questa volta nel proprio Paese.

A partire dal mese di marzo 2020 MSF, forte della propria decennale esperienza nella gestione delle grandi epidemie, è intervenuta, proprio cominciando dall'Italia, per dare il proprio contributo alla lotta contro la pandemia. Abbiamo messo in campo numerose attività che vanno dalla prevenzione del contagio, alla formazione del personale, fino alla telemedicina. Per un'organizzazione che nel 2019 ha

lavorato in 74 paesi, essere attiva contro il coronavirus in 70 paesi è stato davvero uno sforzo senza precedenti. Il nuovo virus, che tanto ha colpito le regioni "ricche" del mondo, ha anche esacerbato crisi croniche in tanti Paesi a basse risorse, riducendo la

capacità di risposta di MSF. Ciononostante, la forte motivazione umanitaria e la consapevolezza della propria missione ha spinto tutta MSF, dai quartier generali ai più piccoli progetti sul campo, a usare la propria creatività e abilità per rispondere ai bisogni medico-umanitari,

proponendo soluzioni adatte alla nuova situazione.

Il Covid-19 non ha infatti fermato le tante altre crisi che proseguono purtroppo ancora più lontane dai riflettori: in Repubblica Democratica del Congo, tra il 2018 e il 2020, c'è stata la peggiore epidemia di morbillo mai registrata.

In soli due anni, più di 460.000 bambini hanno contratto la malattia e quasi 8.000 sono morti, la maggior parte avevano meno di cinque anni. Abbiamo attivato équipe di emergenza in 22 delle 26 province

del paese, curando 90.000 pazienti e vaccinando oltre 2,3 milioni di bambini.

Ancora una volta siamo stati al fianco delle migliaia di persone che in Libia, sulle isole greche e lungo la rotta balcanica, restano bloccate senza accesso all'assistenza sanitaria, esposte a violenze e senza poter rivendicare i propri diritti di asilo. Un nostro team medico ha fornito assistenza medica e gestito la clinica di bordo della nave Sea Watch 4; purtroppo però il blocco della stessa nave nel porto di Palermo per lungo tempo ha impedito di svolgere attività salvavita mentre le persone continuavano a morire in mare. Abbiamo assistito le vittime dall'esplosione a Beirut, così come quelle colpite dalle alluvioni in Sud Sudan o intrappolate nei conflitti in Yemen, Siria o Repubblica Centrafricana.

Il 2020 sarà da noi ricordato purtroppo anche per l'ennesimo, gravissimo, attacco in Afghanistan, stavolta alla nostra maternità di Dasht-e-Barchi.

25 le vittime tra cui 16 madri, un'ostetrica che lavorava in ospedale, 2 bambini, e altre 6 persone che si trovavano nell'edificio al momento dell'attacco. Nessuno avrebbe mai pensato di vedere tanta crudeltà contro chi sta generando una nuova vita.

Nel 2020 è ricorso anche il decimo anniversario dal devastante terremoto che ha colpito Haiti: un'isola fragile dove oggi purtroppo il Covid-19 si è aggiunto alla violenza urbana e all'instabilità politica che si ripercuotono sulla salute delle persone più vulnerabili, soprattutto donne e bambini.

Giunti all'importante traguardo dei 50 anni di attività, oggi in MSF è in atto un importante processo di riflessione interna, per capire dove siamo arrivati e soprattutto che organizzazione vogliamo diventare nei prossimi anni: un processo che coinvolge tutti, dai colleghi impegnati sul campo a chi come noi lavora in sezioni o nei quartier generali. Nei prossimi anni sposteremo il baricentro del processo decisionale ancor più vicino alle operazioni medico-umanitarie. La nascita del dipartimento Programmi in MSF Italia alla fine del 2019 ci ha

consentito di essere subito operativi. Dai primi giorni dell'emergenza Covid-19 abbiamo gestito, come sezione Italiana, la risposta alla pandemia nel nostro Paese.

Nel 2020 le attività di raccolta fondi hanno permesso a MSF Italia di raccogliere 70,3 milioni di Euro, ovvero l'11% in più rispetto all'anno precedente. Un risultato eccezionale viste tutte le difficoltà legate alla pandemia e il blocco di molte attività di raccolta fondi sul territorio, risultato sostenuto anche dagli introiti straordinari relativi alla liquidazione nello stesso anno di due edizioni del "5x1000". Malgrado la complessità del contesto e l'incertezza economica, la fiducia dei nostri donatori è aumentata, grazie ai programmi di fidelizzazione personalizzati che abbiamo adattato con flessibilità e tempestività alla situazione contingente.

La nostra incessante attenzione ai costi, anche in un anno così particolare, ci ha permesso non solo di conservare ma anche di migliorare la nostra efficienza, che si riscontra anche nel contributo di MSF Italia al movimento, sia in termini finanziari sia di risorse umane: nel 2020 abbiamo gestito 356 partenze di operatori umanitari italiani, molti dei quali in ruoli di coordinamento. Tutto ciò è possibile soprattutto grazie al sostegno di tante donatrici e donatori in Italia, privati cittadini, fondazioni, aziende selezionate che l'anno scorso hanno riposto fiducia nel nostro operato.

L'epidemia di Covid-19 ha reso più complesso il nostro lavoro, a tutti i livelli, e ci ha costretti a rivedere le nostre modalità d'intervento, ma non ci ha fermati. In un anno così complesso, che ha rivoluzionato le esistenze di tutti, proprio ai nostri donatori, che garantiscono la nostra indipendenza e il nostro operato, va oggi come sempre il nostro ringraziamento più sentito.



Claudia Lodesani
Presidente MSF Italia



Gabriele Eminente
Direttore generale MSF Italia

2020 in numeri

57%

RACCOLTA FONDI DA INDIVIDUI DI CUI:

38%

Donazioni una tantum

62%

Donazioni regolari



1%
Altri proventi

5%
Raccolta fondi da Aziende e Fondazioni

12%
Raccolta fondi da Lasciti

25*%
Raccolta fondi da 5X1000



© Albert Masias/MSF

Altri numeri del 2020

6€
Raccolti per ogni euro investito

La trasparenza per noi è tutto: chi ci sostiene saprà sempre come investiamo i fondi raccolti.

Come spendiamo un euro

0,16€
Sono le spese sostenute per la raccolta fondi

0,02€
Sono le spese di gestione dell'organizzazione

0,82€
Sono destinati ai progetti, e alla sensibilizzazione



Scopri di più su www.msf.it/bilancio/

82%

SOCIAL MISSION DI CUI:

63,5%

Contributo diretto ai progetti

30,3%

Progetti finanziati dal 5 per mille

3,9%

Oneri di sensibilizzazione

2,2%

Supporto indiretto ai progetti



2%
Oneri di Supporto Generale

16%
Oneri di Raccolta Fondi

* Nel 2020, in via del tutto eccezionale MSF ha ricevuto i fondi relativi alla dichiarazione dei redditi 2018 e 2019.

Raccolta fondi da 5X1000

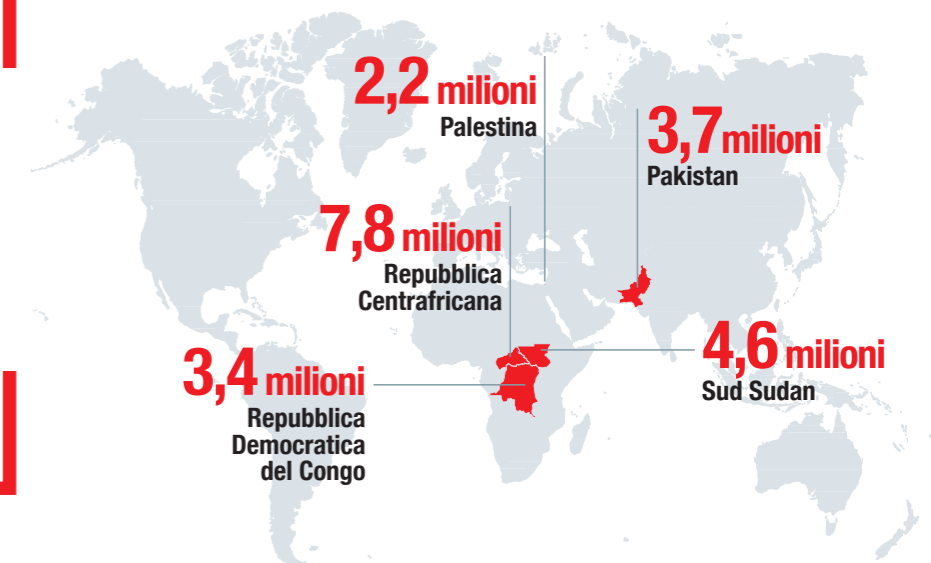
9.243.351€

8.512.076 €

Anno fiscale 2018

Anno fiscale 2019

Primi 5 paesi finanziati da MSF Italia



Chi siamo

Siamo Medici Senza Frontiere

Ogni giorno curiamo migliaia di persone in tutto il mondo colpite da conflitti, epidemie, catastrofi naturali o escluse dall'assistenza sanitaria.



© Peter Bräutig

Siamo Imparziali

Il nostro lavoro si basa sui principi dell'etica medica e dell'imparzialità. Portiamo assistenza medica di qualità alle popolazioni in pericolo, indipendentemente dall'appartenenza etnica, religiosa o dal credo politico. Per noi conta solo che hanno bisogno di cure.

Siamo Indipendenti

Prima di avviare un progetto, le équipe mediche effettuano valutazioni basate sui soli bisogni della popolazione. La nostra indipendenza finanziaria è garantita dalle donazioni dei privati, che rappresentano in Italia il 100% dei fondi raccolti.

Siamo Neutrali

In caso di conflitti armati non ci schieriamo, ma ci battiamo per incrementare l'accesso indipendente alle vittime del conflitto. Le ostilità e le armi devono essere lasciate fuori dal cancello dei nostri ospedali.



© Pablo Garrigós

Testimonianza

La testimonianza pubblica fa parte del nostro DNA, proprio come curare e salvare vite.

“ Il silenzio è stato a lungo confuso con la neutralità, ed è stato presentato come una condizione necessaria per l'azione umanitaria. Dalle sue origini, MSF è stata creata per opporsi a questa tesi. Non siamo sicuri che le parole possano salvare delle vite, ma sappiamo con certezza che il silenzio uccide.

James Orbinski, allora presidente internazionale di MSF, ritirando il Premio Nobel per la pace nel 1999

Quando siamo testimoni di atti di violenza estrema verso persone o gruppi, non restiamo in silenzio. Cerchiamo di accendere i riflettori sui bisogni e sulle sofferenze inaccettabili delle persone, se l'accesso alle cure mediche salvavita viene ostacolato, se le strutture mediche sono a rischio, se le crisi sono dimenticate o gli aiuti umanitari sono inadeguati o sovradimensionati.

Nel 1985 abbiamo denunciato pubblicamente lo sfollamento forzato di centinaia di migliaia di persone da parte del governo etiope. Nel 1994 abbiamo compiuto un passo senza precedenti: abbiamo chiesto un intervento militare internazionale per porre fine al genocidio in Ruanda. Nel 1995 abbiamo portato all'attenzione pubblica il massacro di 8.000 bosniaci a Srebrenica così come il bombardamento russo della capitale cecena Grozny, nel 1999.

Oggi siamo in Libia dove, senza uno stato di diritto, proviamo a offrire assistenza a migranti e rifugiati rinchiusi nei centri di detenzione in condizioni disumane. E testimoniamo quello che vediamo.



Scopri di più su
www.msf.it/chisiamo



© Albert Masias/MSF

La nostra storia

Medici Senza Frontiere nasce il 20 dicembre 1971, dalla fusione di due associazioni di medici e giornalisti francesi reduci dalla bruciante esperienza di una duplice emergenza umanitaria, in Biafra e in Bangladesh. Nell'intento di superare la politica del silenzio dell'intervento umanitario tradizionale, Medici Senza Frontiere inaugura un nuovo stile dell'azione d'emergenza, in grado di combinare immediatezza e professionalità con indipendenza e testimonianza.

Salvare vite e curare, dunque, ma anche raccontare e denunciare. Negli anni successivi, l'associazione si è ampliata divenendo a metà degli anni '80 un'organizzazione internazionale.

“
Il Comitato Norvegese del Premio Nobel ha deciso di assegnare il Premio Nobel per la Pace 1999 a Medici Senza Frontiere, in riconoscimento del lavoro umanitario pionieristico dell'organizzazione in molti continenti [...]

[...] Frontiere nazionali e circostanze politiche non devono avere alcuna influenza su chi ha il diritto di ricevere assistenza umanitaria. Mantenendo un alto grado di indipendenza l'organizzazione è riuscita con successo a rimanere fedele a questi ideali [...]

Dalla motivazione per l'assegnazione del Premio Nobel per la Pace a Medici Senza Frontiere, ottobre 1999.

1970



• 1971

Guerra in Biafra
MSF viene fondata in seguito a questo drammatico conflitto.

• 1972

Terremoto in Nicaragua
MSF svolge la sua prima missione di emergenza per un disastro naturale.



• 1973

Uragano in Honduras
MSF avvia la prima missione di assistenza medica di lungo periodo.

• 1977

Guerra in Libano
MSF effettua il primo e più grande intervento dell'organizzazione in una zona di guerra.



• 1978

Assistenza ai rifugiati
MSF avvia attività per i rifugiati in Thailandia, nella regione di Ogaden e per i rifugiati eritrei in Sudan.

1980

• 1980

Afghanistan
MSF avvia delle attività transfrontaliere per portare assistenza medica ai civili.



• 1985

Etiopia
MSF viene espulsa dal Paese per aver denunciato il dirottamento degli aiuti umanitari e il trasferimento forzato della popolazione da parte del governo.

1990



• 1990

Guerra civile in Liberia
MSF fornisce assistenza di emergenza al culmine della guerra civile.

• 1993

Medici Senza Frontiere Italia
Viene aperta la sezione italiana di MSF.



• 1994

Genocidio in Ruanda
MSF resta a Kigali durante il genocidio di oltre 800.000 Tutsi e Hutu e prende una decisione senza precedenti chiedendo l'intervento militare.

• 1995

Massacro di Srebrenica
MSF è testimone della caduta della "zona protetta" della Nazioni Unite e denuncia il massacro di 8.000 civili da parte delle truppe serbe.



• 1999

Premio Nobel per la Pace
MSF viene insignita del Premio Nobel per la Pace e lancia la Campagna per l'Accesso ai Farmaci Essenziali.

2000

• 2001

HIV/AIDS
MSF inizia a fornire farmaci antiretrovirali ai malati sieropositivi in sette paesi.



• 2004

Emergenza nutrizionale
MSF avvia centri nutrizionali e di salute in Darfur e Ciad e lancia campagne di vaccinazione di massa.



• 2005

Tsunami in Indonesia
In 48 ore le équipes di MSF sono sul posto per distribuire acqua, forniture mediche e igieniche.

• 2009

Attività in Afghanistan
MSF riprende le attività dopo aver lasciato il Paese nel 2004 in seguito all'uccisione di cinque operatori.

2010

• 2010

Terremoto ad Haiti
Il maggior intervento di emergenza nella storia di MSF porta a curare, nei primi sei mesi, 358.000 persone ed effettuare 15.000 interventi chirurgici.



• 2012

Crisi in Sud Sudan
MSF assiste i rifugiati che scappano dal Sudan e denuncia l'inadeguatezza della risposta internazionale.



• 2013

Siria
Con il deteriorarsi della situazione in Siria, MSF espande le proprie attività in Giordania, Libano e Iraq a sostegno dei rifugiati e della popolazione locale.



• 2014

Epidemia di Ebola
MSF mette in piedi il più grande intervento mai realizzato per arginare l'epidemia in 6 paesi in Africa occidentale.



• 2015

Ricerca e soccorso nel Mediterraneo
Per la prima volta MSF scende in mare con tre navi di salvataggio e vengono aumentate le operazioni per rispondere ai bisogni di rifugiati e migranti in Europa.

• 2016

Attacchi alle strutture sanitarie
Dallo Yemen alla Siria, si moltiplicano gli attacchi ai civili e alle strutture sanitarie e MSF denuncia la situazione al Consiglio di Sicurezza dell'ONU.



• 2017

Emergenza Rohingya
MSF mette in piedi una massiccia risposta alla crisi dei Rohingya in fuga dal Myanmar.



• 2018

Scontri a Gaza
Dal 1° aprile al 28 maggio, MSF assiste un terzo di tutti i feriti degli scontri tra palestinesi ed esercito israeliano.



• 2020

Emergenza COVID-19
MSF mette in campo, fin dai primi giorni, una risposta alla pandemia da Covid-19 in più di 70 paesi.

Scopri di più su
www.msf.it/lastoria

2020 in immagini



Bangladesh

Tanbin Muftah, membro dello staff di MSF, osserva dall'alto il campo rifugiati di Jamtoli a Cox's Bazar, nel Bangladesh sud-orientale. Tre anni fa iniziava l'esodo di massa verso il Bangladesh di circa 700.000 Rohingya, bersaglio di una violenta operazione di sgombero per mano dell'esercito del Myanmar. Da allora MSF ha intensificato le sue operazioni e gestisce attualmente 10 strutture tra ospedali e centri sanitari. Ancora oggi le speranze di un ritorno a casa sono davvero poche e le condizioni di vita restano difficili, mentre il Covid-19 ha imposto nuove sfide per i rifugiati e gli operatori sanitari

© Hasnat Sohan

Bosnia

Un paziente viene visitato nella clinica mobile di MSF, a febbraio 2020. Le sempre più restrittive misure di sicurezza lungo i confini balcanici, le durissime condizioni di vita aggravate in inverno dalle basse temperature, e le testimonianze di violenti respingimenti dalla Croazia, rendono la Bosnia uno dei nodi più difficili lungo le rotte della migrazione in Europa. Migranti e richiedenti asilo, tra cui anche minori, vivono in tende, edifici abbandonati e ripari di fortuna.

© Kristof Vadino



Camerun

Il dott. John Carr, chirurgo di MSF, sta fornendo assistenza a un paziente aggredito per strada da uomini armati che lo hanno torturato e gli hanno sparato cinque volte. È sopravvissuto alle ferite ed è in cura al St Mary Hospital di Bamenda, nel Camerun nord-occidentale. Dal 2018, Medici Senza Frontiere fornisce assistenza medica e mentale alle popolazioni colpite dalle violenze in corso nelle regioni nord-occidentali e sud-occidentali del Camerun.

© Albert Masias

Mediterraneo

Souleman, sua moglie Layla e il loro figlio di due anni, Cillian, sono stati soccorsi il 23 agosto da un gommone durante la prima navigazione della Sea-Watch 4. Sono stati trasferiti su una nave quarantena a Palermo il 2 settembre. Nel 2020, il nostro team medico, composto da quattro persone tra cui un medico e un'ostetrica, ha fornito assistenza medica e gestito la clinica di bordo, con specifica attenzione alle misure richieste dalla pandemia di Covid-19. Purtroppo, il blocco della nave nel porto di Palermo per gran parte del tempo ha impedito di svolgere attività salvavita mentre le persone hanno continuato a morire in mare.

© Hannah Wallace Bowman



2020 in immagini



Italia

Combattere il Covid-19 attraverso la protezione di comunità fragili come le strutture per anziani e la formazione dei medici di base, con l'obiettivo di alleggerire il peso dell'epidemia sugli ospedali. È quello che ha fatto MSF nelle Marche, in collaborazione con A. S. Unica Regionale (ASUR) e la regione Marche. Nella foto, la dott.ssa Barbara Maccagno durante una formazione ai medici marchigiani, in cui spiega il corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.

© Vincenzo Livieri



Afghanistan

Il 12 maggio 2020, un numero imprecisato di aggressori ha preso d'assalto la maternità all'interno dell'ospedale di Dasht-e-Barchi a Kabul, con una serie di esplosioni e spari, durati per ore. Durante l'attacco, sono state uccise in modo sistematico 16 madri. Tra le vittime anche una nostra ostetrica afgana, due bambini di 7 e 8 anni e altre sei persone presenti sul posto nel momento dell'attacco. Con circa 16.000 parti nel 2019, la maternità di Dasht-e-Barchi è stata uno dei nostri progetti più grandi a livello globale. Costringendoci alla chiusura di queste attività, gli assalitori lasciano donne e bambini senza l'accesso a cure mediche essenziali.

© Frederic Bonnot

Etiopia

Un uomo osserva la sua casa distrutta nel villaggio di Bisober, in Etiopia, il 9 dicembre 2020. Il conflitto scoppiato nel Tigrè, ha spinto migliaia di persone a fuggire nel vicino Sudan. Le équipes di MSF sono in azione sia nel Tigrè, sia nei punti di arrivo in Sudan fornendo cure mediche di base attraverso cliniche mobili e supportando le strutture sanitarie locali. MSF lavora in Etiopia dal 1984. Per oltre 30 anni le nostre équipes hanno risposto alle emergenze in tutto il paese, tra cui malnutrizione, malaria, diarrea, bisogni sanitari dei rifugiati e accesso alle cure mediche di base.

© Eduardo Soteras Jaill



Brasile

Il dott. Pedro Ueda illustra il contenuto di una ricetta medica a una paziente del villaggio indigeno di Lagoinha, nel Mato Grosso do Sul, uno stato nel Brasile sud-occidentale, dove le comunità indigene sono particolarmente vulnerabili al Covid-19. I pochi medici presenti nella regione non riescono ad identificare i pazienti che necessitano di un ricovero per il peggiorare dei sintomi e l'alta prevalenza di malattie croniche, come il diabete e l'ipertensione, aumenta il rischio per i positivi di sviluppare sintomi gravi. MSF è intervenuta con delle cliniche mobili in 11 villaggi della regione per aiutare a prevenire, individuare e trattare i casi di Covid-19.

© Diego Baravelli



Dove lavoriamo

Nel corso degli anni siamo intervenuti in contesti molto diversi: le emergenze come guerre, epidemie e catastrofi naturali rimangono la nostra priorità, ma operiamo anche durante crisi nutrizionali acute oppure dove l'accesso alle cure è inesistente o molto limitato.

Dove siamo intervenuti nel 2020

- | | |
|--|--|
| <p>AFRICA</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Burkina Faso ■ Burundi ■ Camerun ■ Ciad ■ Costa d'Avorio ■ Egitto ■ Eswatini ■ Etiopia ■ Guinea ■ Guinea-Bissau ■ Kenya ■ Liberia ■ Libia ■ Malawi ■ Mali ■ Mozambico ■ Niger ■ Nigeria ■ Repubblica Centrafricana ■ Repubblica Democratica del Congo ■ Senegal ■ Sierra Leone ■ Somalia e Somaliland ■ Sud Africa ■ Sudan ■ Sud Sudan ■ Tanzania ■ Uganda ■ Zimbabwe | <p>ASIA</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Afghanistan ■ Bangladesh ■ Cambogia ■ Cina ■ Federazione Russa ■ Filippine ■ Giappone ■ Giordania ■ Hong Kong ■ India ■ Indonesia ■ Iran ■ Iraq ■ Kirgizstan ■ Libano ■ Malesia ■ Myanmar ■ Nepal ■ Pakistan ■ Palestina ■ Repubblica Democratica Popolare di Corea ■ Siria ■ Tajikistan ■ Tailandia ■ Turchia ■ Uzbekistan ■ Yemen |
| <p>EUROPA</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Balcani (Serbia e Bosnia-Erzegovina) ■ Bielorussia ■ Belgio ■ Francia ■ Germania ■ Grecia ■ Irlanda ■ Italia ■ Mediterraneo ■ Norvegia ■ Paesi Bassi ■ Portogallo ■ Regno Unito ■ Repubblica Ceca ■ Spagna ■ Svezia ■ Svizzera ■ Ucraina | <p>AMERICA LATINA</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Argentina ■ Bolivia ■ Brasile ■ Colombia ■ Ecuador ■ El Salvador ■ Guatemala ■ Haiti ■ Honduras ■ Messico ■ Perù ■ Venezuela |
| | <p>AMERICA DEL NORD</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Canada ■ Stati Uniti d'America |
| | <p>OCEANIA</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Papua Nuova Guinea |



87

I paesi del mondo in cui operiamo



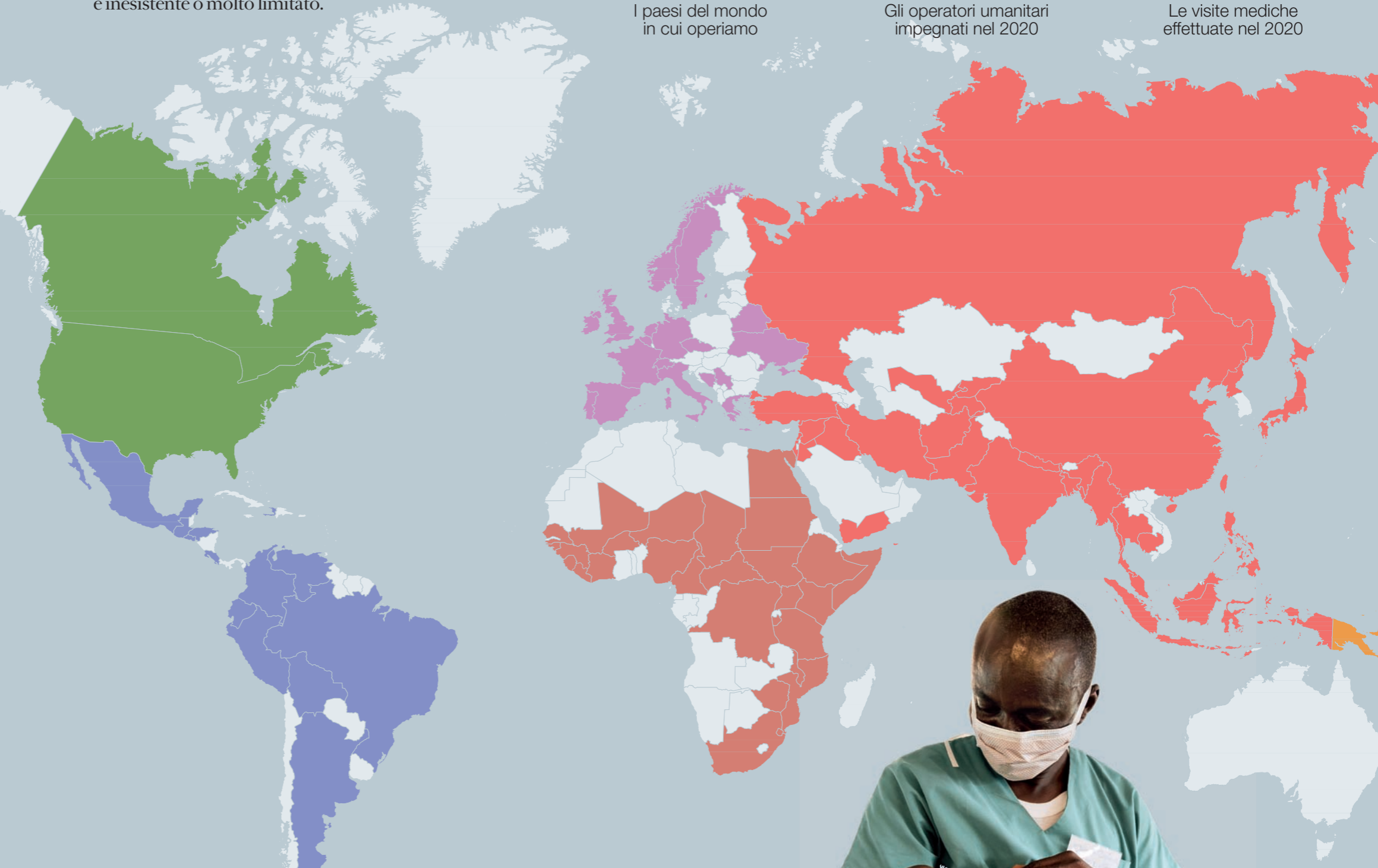
65 mila

Gli operatori umanitari impegnati nel 2020



+11 milioni

Le visite mediche effettuate nel 2020



Scopri di più su www.msf.it/paesi

© Peter Bräuning

Cosa facciamo

Grazie a 50 anni d'esperienza, interveniamo in tutte le emergenze umanitarie con rapidità ed efficacia. Le nostre attività spaziano dalla gestione di ospedali, cliniche e centri nutrizionali, alla chirurgia di guerra e routinaria, alla lotta alle epidemie e al supporto psicologico per le vittime di traumi. Ci impegniamo inoltre ad abbattere le barriere che, a livello globale, limitano l'accesso alle cure per le persone più povere e vulnerabili.



Conflitti

I nostri operatori portano soccorso alle popolazioni colpite dai conflitti armati o dall'instabilità. Allestiscono sale operatorie e cliniche vicino alle linee del fronte. Svolgono attività ambulatoriali, forniscono servizi igienici e programmi di salute mentale anche a chi è costretto a fuggire diventando sfollato o rifugiato.



Il logo MSF

Far sapere chi siamo, cosa facciamo, e come lo facciamo è essenziale per farci accettare dalle comunità e dagli attori coinvolti in un conflitto. Il nostro logo deve essere riconosciuto come simbolo d'imparzialità, neutralità e indipendenza. Nelle zone di guerra, i nostri capi missione e capi progetto dedicano una buona parte del proprio tempo a questo, garantendo così accesso e presenza nelle zone più calde del conflitto.

356

Il numero di partenze di operatori italiani



Risposta alle emergenze

Rispondere rapidamente a terremoti, tsunami o uragani fa la differenza tra la vita e la morte per molte persone. In qualunque momento e in diverse parti del mondo abbiamo operatori umanitari esperti pronti a partire ed essere operativi nelle prime ore dallo scoppio dell'emergenza.



Cure mediche negate

Dalle persone in fuga da guerre e povertà, ai gruppi etnici emarginati, dai malati affetti da patologie trascurate alle persone intrappolate nella violenza, ci occupiamo di assistenza medica, salute riproduttiva, pediatria e assistenza psicologica.



Epidemie

Morbillo, malaria, meningite, febbre gialla, Covid-19 o colera uccidono ogni anno milioni di persone. Curiamo i malati ed effettuiamo campagne di vaccinazione di massa. Gestiamo programmi per l'HIV/AIDS, la Tuberculosis resistente ai farmaci, l'Epatite C e la cura delle malattie tropicali dimenticate.



Scopri di più su www.msf.it/cosafacciamo

Cosa facciamo



Risposta alle emergenze



MONDO

In prima linea contro il Covid-19

La pandemia di Covid-19 è una crisi sanitaria globale senza precedenti. Dall'inizio del 2020, ha paralizzato sistemi sanitari di alto livello in paesi con solidi meccanismi di assistenza, sconvolto e interrotto gran parte della vita sociale in molti paesi del mondo. In una corsa contro il virus a rapida diffusione e il conseguente rapido aumento del numero di pazienti, medici, infettivologi e infermieri di MSF hanno lottato e lottano ancora per fermare la pandemia da Covid-19 in oltre 70 paesi, tra nuovi interventi per contrastare il virus e l'adattamento dei progetti esistenti. Abbiamo avviato attività mirate contro il Covid-19 sia in paesi in cui i sistemi sanitari di alto livello hanno subito il devastante impatto della pandemia, a partire dall'Italia e poi Spagna,

Francia e Stati Uniti, sia in quelli già colpiti da conflitti, crisi pluriennali, o povertà estrema, dove i sistemi sanitari sono precari o del tutto inesistenti, come in Siria, Brasile o Repubblica Democratica del Congo, solo per citarne alcuni.

LE NOSTRE PRIORITÀ:

- Supportare le autorità nel fornire assistenza ai pazienti positivi al Covid-19
- Proteggere le persone vulnerabili e a rischio
- Mantenere in funzione i servizi medici essenziali

Scopri di più su www.msf.it/covid19



LIBANO

Esplosione a Beirut

Hamza ha quattro anni. Gli operatori di MSF stanno curando le ferite che ha riportato a seguito dell'esplosione avvenuta a Beirut il 4 agosto 2020 in cui hanno perso la vita più di 135 persone e oltre 5.000 sono rimaste ferite.

Subito dopo l'esplosione, i nostri colleghi sono andati spontaneamente nelle strutture sanitarie per vedere come poter aiutare i sanitari che stavano affrontando l'emergenza. Abbiamo organizzato la donazione di kit medici e rafforzato il reparto chirurgia in uno degli ospedali da noi supportati.

Abbiamo anche aperto un centro sanitario nei quartieri di Mar Mikhael e Karantina a Beirut, due delle aree più colpite dall'esplosione, per fornire supporto medico alla popolazione.

“ In pochi mesi, il Covid-19 è diventato una crisi di salute globale, e ha portato alcuni dei sistemi sanitari più avanzati sull'orlo del collasso. (...) È grazie all'enorme sforzo e al pensiero innovativo dei nostri team in tutto il mondo che MSF è riuscita a continuare a inviare personale e materiale urgenti ad alcuni dei paesi più colpiti, a fare rifornimento di farmaci essenziali e a raccogliere tempestivamente i fondi necessari per preparare una risposta adeguata al Covid-19. ”

© Pierre-Yves Bernard



Dott. Christos Christou, presidente internazionale di MSF



SUD SUDAN

Alluvioni in Sud Sudan

Da luglio 2020, gravi inondazioni hanno colpito più di 1 milione di persone in un'ampia fascia del Sud Sudan, devastando le abitazioni e lasciando le persone senza cibo, acqua o ripari adeguati. Abbiamo fornito cure mediche e distribuito farmaci, acqua pulita e tende nelle aree colpite di Pibor, Jonglei, Nilo Superiore e Unity States, dove sono aumentati i bisogni medici e i casi di malaria. Nel Greater Pibor, una delle aree più colpite del Sud Sudan, abbiamo svolto cliniche mobili in cinque villaggi e una clinica d'emergenza nella città di Pibor. In due mesi, abbiamo curato oltre **13.000 pazienti**, tra cui più di **5.000 bambini** sotto i cinque anni, per la metà affetti da malaria e 160 casi di morbillo.

Nello stato del Nilo Superiore, abbiamo allestito una clinica d'emergenza per le città di Canal e Khorfulus, raggiungibili solo in barca dalla città di Malakal. Un'équipe medica ha curato casi di malaria e diarrea, condotto screening nutrizionali, fornito supporto psico-sociale e distribuito beni di prima necessità a 545 famiglie.

“ Solo dopo ore di cammino nel terreno paludoso i nostri team sono riusciti a raggiungere le popolazioni costrette ad abbandonare i villaggi sommersi. Uno sforzo coordinato di centinaia di persone che cercano di limitare i danni di una catastrofe climatica che ha tutte le caratteristiche per trasformarsi in emergenza sanitaria. ”



Uriel Mazzoli, operatore umanitario di MSF a Lankien

Sud Sudan

Cosa facciamo



Conflitti



YEMEN

Fuga dagli ospedali

Da quando l'epidemia di Covid-19 ha iniziato a diffondersi nel paese, le limitate capacità di somministrare i test hanno suscitato grande preoccupazione sul reale numero dei contagi. Temendo di essere contagiate o stigmatizzate, **molte persone non vanno in ospedale fino a quando le loro condizioni non si aggravano.**

Il sistema sanitario era già fortemente sotto pressione prima della pandemia, con la metà degli ospedali distrutta a causa dei bombardamenti e degli scontri che non si sono mai fermati in cinque anni di guerra. MSF lavora in Yemen dal 1986. Oggi lavora in 12 ospedali e centri sanitari in tutto lo Yemen fornendo supporto a più di 20 ospedali o

strutture sanitarie in 13 governatorati. Nel 2020 **abbiamo curando pazienti con sintomi respiratori in quattro centri Covid-19** da noi supportati tra Sana'a e Aden. Abbiamo svolto attività di formazione agli operatori sanitari locali, rafforzato le misure di prevenzione e controllo delle infezioni e allestito strutture per l'igiene in 6 governatorati.

Yemen



Scopri di più su www.msf.it/conflicto



REPUBBLICA CENTRAFRICANA

Insicurezza crescente

France, 31 anni, è stata colpita da un proiettile vagante mentre si trovava davanti casa, nella periferia di Bangui. La situazione umanitaria e di sicurezza è andata rapidamente deteriorandosi nel 2020 a causa delle violenze seguite alle elezioni.

In un paese già duramente colpito da anni di guerra civile e che affronta emergenze sanitarie croniche, quest'ultimo ciclo di violenze sta ulteriormente esacerbando la vulnerabilità delle persone. A seguito di una sparatoria su un mezzo di trasporto pubblico nella città di Grimari, ha perso la vita anche un membro del nostro personale medico. MSF gestisce 13 progetti in 7 prefetture del Paese. Le équipes di MSF forniscono assistenza durante gli scontri armati, gli sfollamenti o le epidemie.

Dall'inizio della crisi elettorale, a metà dicembre, MSF, a sostegno del Ministero della Salute, ha curato oltre 300 feriti di guerra in tutto il Paese intervenendo nelle aree colpite dal conflitto al di fuori dei progetti regolari.

“ Lavoro nel centro di trattamento Covid-19 Al-Sahul supportato da MSF insieme a un team di medici, infermieri, igienisti e promotori sanitari. Abbiamo notato che i pazienti arrivano molto tardi, quando sono già molto malati ed è più difficile curarli. Vediamo le loro condizioni di salute peggiorare in fretta. Quando i pazienti arrivano presto le loro condizioni migliorano più velocemente e possono essere dimessi molto più rapidamente. Rispondono molto meglio al trattamento e hanno meno complicazioni.



Dott. Muaath, responsabile delle attività mediche di MSF a Ibb

SIRIA

Abbandonati in un limbo

Nel corso di 10 anni, 13 milioni di siriani sono stati costretti dal conflitto in corso a fuggire e lasciare le proprie case. L'avanzato sistema sanitario del paese è stato devastato. Centinaia di strutture mediche sono state bombardate, molti medici e operatori sanitari sono stati uccisi o sono fuggiti e in molte parti del paese vi è una disperata carenza di forniture mediche. Oggi, **le esigenze mediche del popolo siriano restano enormi.**

MSF ha risposto alla crisi in Siria dall'inizio della guerra. Abbiamo fornito supporto alle persone vulnerabili in diverse aree del paese: dalla donazione di forniture mediche, alla creazione di ospedali e cliniche, al supporto da remoto a strutture sanitarie e a reti di medici in aree a cui MSF non poteva accedere direttamente. Oggi, forniamo supporto ai siriani in Siria e in vari paesi vicini che ospitano i rifugiati.

“ Dopo anni di conflitto, il sistema sanitario del nord-est della Siria si trova ad affrontare anche le difficoltà legate alla pandemia di Covid-19. Nei campi che ospitano sfollati interni, il rischio di trasmissione del virus è alto e l'autoisolamento è difficile, se non impossibile. I test diagnostici sono limitati, ma di quelli effettuati, circa la metà riporta un risultato positivo. Ciò suggerisce che la velocità di trasmissione è elevata. Siamo molto preoccupati.



Will Turner, responsabile di MSF per l'emergenza in Siria

IL FONDO EMERGENZE



Garantire un intervento immediato in caso d'emergenza significa poter contare su fondi immediatamente disponibili. Per questo motivo abbiamo costituito a livello internazionale il Fondo Emergenze, uno strumento che consente di intervenire immediatamente in tutte le emergenze. Grazie alla disponibilità di questo fondo possiamo intervenire in ogni contesto ed essere subito reattivi.

Nel 2020, gli oltre **436.000 Euro** raccolti per il fondo emergenze sono andati interamente a finanziare le attività dell'**ospedale di Mocha**, in Yemen. L'ospedale, costruito nel 2018 vicino alla linea del fronte per curare feriti di guerra e assistere i parti in emergenza è l'unica struttura chirurgica dell'area aperta ai civili.

Cosa facciamo



Epidemie



MALI

MORBILLO

Lotta al morbillo ai tempi del Covid-19

Le emergenze sanitarie non si fermano con il Covid-19, a partire dall'epidemia di morbillo che continua a diffondersi in diversi paesi dell'Africa Subsahariana. Nonostante le sfide legate alla pandemia, MSF ha portato avanti campagne di vaccinazione in numerosi paesi come la Rep. Dem. del Congo, la Rep. Centrafricana e il Ciad.

Nel settembre scorso, nella regione di Timbuctu, nel nord del Mali, MSF insieme al Ministero della Salute ha intrapreso una campagna di vaccinazione di massa contro il morbillo rivolta a oltre 60.000 bambini di età compresa tra 6 mesi e 14 anni.

A causa dell'insicurezza e degli sfollamenti, la copertura vaccinale è stata bassa nella regione per diversi anni e il numero di persone a rischio di contrarre il morbillo elevato. Tutti i bambini e le persone che li accompagnavano sono stati sottoposti a screening per Covid-19 e i casi sospetti sono stati trattati. La campagna si è svolta in 12 zone sanitarie, alcune facilmente accessibili nelle aree urbane e altre periferiche, raggiungibili solo in canoa.



Mali



RDC



EBOLA

Vaccini contro l'Ebola pronti all'uso

Nel 2020 MSF insieme ad altre organizzazioni umanitarie internazionali ha creato la prima riserva globale di vaccini contro l'Ebola per assicurare una risposta alle epidemie. La riserva permetterà ai paesi colpiti, con il sostegno delle organizzazioni umanitarie, di contenere le future epidemie di Ebola, garantendo tempestivamente i vaccini per le popolazioni a rischio. Le scorte sono stoccate in Svizzera e pronte per essere spedite nei Paesi per interventi di emergenza.

La decisione di assegnazione del vaccino sarà presa entro 48 ore dal ricevimento di una richiesta da parte di un Paese. I vaccini saranno messi a disposizione dal produttore insieme a un imballaggio che mantiene una catena ultra-fredda.

“ La pandemia da Covid-19 ci ricorda come la vaccinazione sia una delle misure più efficaci per rispondere alle epidemie di malattie prevenibili con il vaccino, e l'Ebola non fa eccezione. Una scorta di vaccino contro l'Ebola può aumentare la trasparenza nella gestione delle riserve globali esistenti e il tempestivo dispiegamento del vaccino dove è più necessario, cosa che MSF ha richiesto durante le recenti epidemie nella Repubblica Democratica del Congo.



Dott.ssa Natalie Roberts, medico di MSF



Repubblica Democratica del Congo



VENEZUELA



MALARIA

Nelle miniere del Bolivar contro la malaria

Un tempo ai primi posti nella lotta alla malaria, oggi il Venezuela è il paese del Sud America più colpito da questa malattia. Nello stato del Bolivar, l'alta mobilità della popolazione e le precarie condizioni di vita, favoriscono la diffusione per la malaria.

Per questo, nella municipalità di Sifontes, un'area con numerose miniere d'oro illegali, MSF opera direttamente all'interno dei siti estrattivi, in collaborazione con il Programma nazionale sulla malaria. Gli ampi buchi scavati a terra, riempiti di acqua stagnante, creano l'habitat ideale per le uova e larve di zanzare.

“ La grande concentrazione di persone aumenta la trasmissione della malaria perché una sola zanzara può pungere e trasmettere il parassita a diverse persone in una sola notte. Inoltre, la malattia si manifesta dai 7 ai 21 giorni successivi alla puntura, quindi chi non raggiunge il centro di trattamento in tempo può diventare a sua volta vettore di trasmissione.



Con alcune miniere distanti fino a 6 ore a piedi o 3 ore di barca dal primo centro di salute, questa popolazione è estremamente vulnerabile.

Elisa Compagnone, promotrice della salute di MSF



Scopri di più su www.msf.it/epidemie

Cosa facciamo



Cure mediche negate



GRECIA

Tra isolamento e disperazione

Decine di migliaia di persone sopravvivono sulle isole greche senza accesso a servizi di base e senza un vero interessamento da parte delle autorità locali ed europee. La pandemia di Covid-19 ha esacerbato ancor più la situazione, facendo piombare le persone in un lockdown perenne, ingiustificato e discriminatorio. Inoltre, a luglio 2020 MSF è stata costretta a chiudere il suo centro di isolamento Covid-19 a Moria, ma gestisce ancora una clinica pediatrica e una clinica di emergenza per le persone che vivono in strada.

Dopo gli incendi a inizio settembre che hanno distrutto il vecchio campo sull'isola di Lesbo, l'UE aveva promesso che non ci sarebbe mai più stata un'altra Moria. Ciononostante, più di 15.000 donne, uomini e bambini, continuano a essere intrappolati in condizioni disumane e insicure sulle isole greche. **Nel 2020, gli psicologi infantili di MSF hanno trattato 49 casi di bambini con pensieri suicidi o che hanno tentato di togliersi la vita.**

“Abbiamo assistito a un incremento dei casi gravi nella nostra clinica, con un aumento decisamente preoccupante dei pensieri di suicidio e autolesionismo da parte delle persone intrappolate nel campo, soprattutto dopo eventi critici, come gli incendi, il terremoto o il lockdown. Essere costretti a vivere in condizioni difficili per un periodo prolungato e la continua incertezza sul futuro contribuiscono ad aggravare i problemi di salute mentale delle persone nel campo, molte delle quali hanno già vissuto eventi traumatici nel loro paese di origine o durante il viaggio fino in Grecia.



Katrin Glatz-Brubakk, supervisore delle attività per la salute mentale di MSF



Tubercolosi: buone notizie

Lo scorso anno abbiamo ottenuto un'importante vittoria per l'accesso ai farmaci essenziali: a luglio la società farmaceutica Johnson & Johnson (J&J) ha annunciato la riduzione del prezzo della bedaquilina, uno dei principali strumenti terapeutici contro la Tubercolosi resistente ai farmaci: un passo importante che dovrebbe consentire a un numero molto più vasto di persone di accedere a questo trattamento salvavita.

MSF ha svolto un'intensa pressione su J&J per la riduzione del prezzo della bedaquilina sin dalla sua immissione sul mercato nel 2012, lanciando una mobilitazione globale, insieme a società civile, attivisti ed ex pazienti sopravvissuti alla TB. **MSF è il principale attore non governativo a fornire trattamenti contro la TB nel mondo da oltre 30 anni**, spesso in collaborazione con le autorità sanitarie locali, per fornire cure in diversi contesti, zone di conflitto cronico, baraccopoli, carceri, campi rifugiati e aree rurali.

“Mentre il mondo è sconvolto dalla pandemia di Covid-19, l'accesso alla bedaquilina è una necessità urgente per le persone con TB resistente ai farmaci. I vecchi farmaci non solo sono dolorosi e possono causare gravi effetti collaterali, ma obbligano le persone a recarsi quotidianamente in strutture sanitarie, aumentando il rischio di contrarre il Covid-19. Con il prezzo ridotto, i governi devono urgentemente estendere l'uso della bedaquilina come strumento fondamentale di tutte le cure per via orale contro la TB.



Silvia Mancini, esperta di salute pubblica di MSF



Sempre più dimenticate

Venti malattie neglette colpiscono ancora 1,7 miliardi di persone nel mondo, con decine di migliaia di vittime ogni anno, ma poiché riguardano soprattutto persone povere nel Sud del mondo, non rappresentano un buon mercato per gli investimenti in ricerca e sviluppo di farmaci.

Inoltre, il Covid-19 minaccia i progressi fatti finora. I programmi per queste malattie sono stati interrotti, i sistemi sanitari già fragili sono ancora più sotto pressione e ci sono segnali allarmanti che le risorse destinate alle malattie neglette saranno dislocate altrove e i finanziamenti ridotti. **Esiste un reale rischio che le malattie neglette possano diventare ancora più neglette**, che i significativi passi avanti degli ultimi anni si invertano e che le vittime siano destinate ad aumentare.

MSF è impegnata nella lotta alle malattie neglette da più di trent'anni, concentrandosi sulle più letali e dimenticate, attraverso la cura diretta dei pazienti, ricerca sul campo, supporto all'individuazione di trattamenti e diagnosi. In questi anni MSF ha curato centinaia di migliaia di pazienti che altrimenti non sarebbero sopravvissuti.



Scopri di più su www.msf.it/salutementale

Focus

Lotta al Covid-19 in Italia

A pochi giorni dallo scoppio della pandemia, l'intervento di MSF in risposta al Covid-19 è partito proprio dall'Italia per poi espandersi in 70 paesi. In questa emergenza senza precedenti abbiamo messo a disposizione della taskforce del governo italiano la nostra esperienza nella gestione di grandi epidemie, come l'Ebola o il morbillo.

Abbiamo supportato ospedali, medici di base, comunità esposte come le strutture per anziani, per aiutare i più fragili di fronte al Covid-19. **Proteggere gli operatori sanitari e le persone vulnerabili è stata la nostra priorità.**



© Vincenzo Livieri



© Davide Arcuti

MARCHE

L'epidemia di Covid-19 ha colpito duramente le persone più anziane. Tra loro, quelle che vivono in strutture per la terza età (RSA) perché più vulnerabili. Medici, infermieri, esperti di igiene e logisti di MSF hanno visitato più di 50 **strutture per anziani**, offrendo attività di formazione specifica sul Covid-19 e **supporto al personale** sulle misure di prevenzione, oltre che assistenza psicologica. Abbiamo anche supportato le unità per l'assistenza domiciliare.

SICILIA

Abbiamo avviato attività di supporto alla risposta all'epidemia nelle province di Catania ed Enna, per rafforzare le attività del sistema sanitario regionale per la **sorveglianza e il tracciamento dei contatti**. A Palermo, abbiamo supportato le associazioni del terzo settore tramite **formazioni su prevenzione e controllo delle infezioni, attività di promozione della salute**, e tramite consulenze per la riapertura degli sportelli per l'orientamento ai servizi socio-sanitari per la popolazione migrante.



© Davide Arcuti

“ Questa epidemia ha toccato tutti noi, non solo medici e pazienti, ma anche tutte le persone che hanno avuto i loro affetti colpiti e che hanno cambiato le proprie abitudini e le proprie vite restando confinati nelle proprie case. Oggi come ieri per combattere questa epidemia globale ognuno deve fare la propria parte e agire insieme in uno sforzo collettivo che riguarda tutti noi.

Claudia Lodesani, presidente MSF Italia



© Vincenzo Livieri

LOMBARDIA

Specialisti igienico-sanitari nel controllo delle infezioni hanno lavorato da metà marzo a metà aprile negli **Ospedali di Codogno e Lodi**, in stretta collaborazione con la direzione sanitaria, per aiutare a contenere la diffusione del Covid-19. Abbiamo inoltre lavorato all'interno di **carceri e strutture per anziani**, offerto **formazioni** ad associazioni di volontariato e collaborato al servizio di **telemedicina** per l'assistenza a domicilio.



© Alessio Romerzi

“ Quando sono entrato nel reparto Covid ho avuto immediatamente l'impressione di un dramma, qualcosa che vedi nei film di guerra o di grandi disastri. Lettini collocati lungo i corridoi, le sale d'attesa liberate dalle sedie e piene di ricoverati su lettini e barelle. Ricordo Francesco, Giovanni e Chiara e altri senza nome sul sopra camice che si alternavano frenetici tra un lettino e l'altro. Sembrava avessero tutti lo stesso DNA, per l'amore che mettevano sul campo di cura o di battaglia. Il progetto di telemedicina dell'ASST di Lodi e Medici Senza Frontiere mi ha poi permesso, con le giuste precauzioni, di stare a casa vicino ai miei, di essere protetto, assistito dal personale medico della telesorveglianza. Il coronavirus vissuto così non mi ha fatto più paura.

Massimo, 63enne di Codogno, curato con la telemedicina



© Alessio Romerzi

“ In un carcere, mantenere il distanziamento sociale è una sfida complessa. Il nostro obiettivo è aiutare a implementare delle procedure per avere lo stesso livello di sicurezza in tutti gli spazi e per tutte le persone all'interno della struttura. Solo se tutti sanno come proteggersi e si impegnano a farlo, siamo tutti protetti: vale ovunque, ma in carcere ancora di più perché si vive in un contesto di grande vicinanza fisica. In un'epidemia non esistono zone a rischio zero, è proprio quando abbassiamo la guardia che facciamo aumentare il pericolo.

Sara Sartini, capo progetto MSF a San Vittore



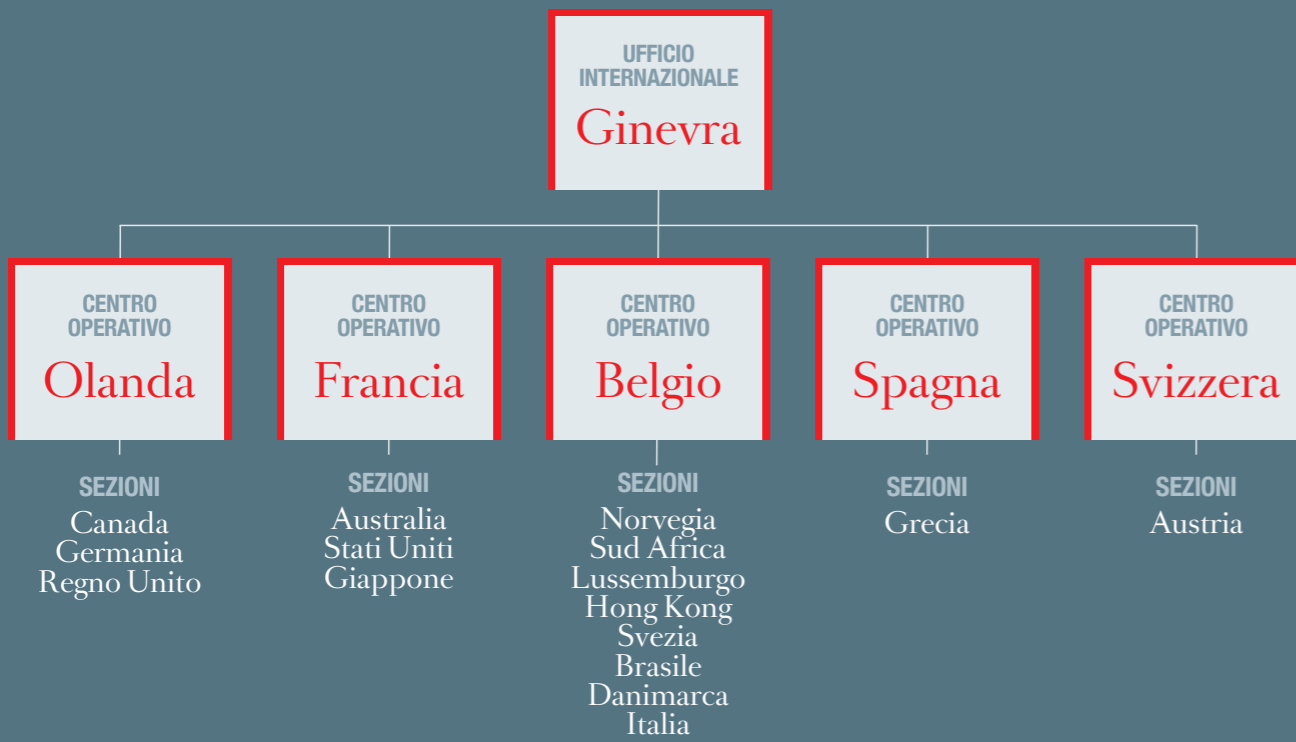
© Vincenzo Livieri

LAZIO

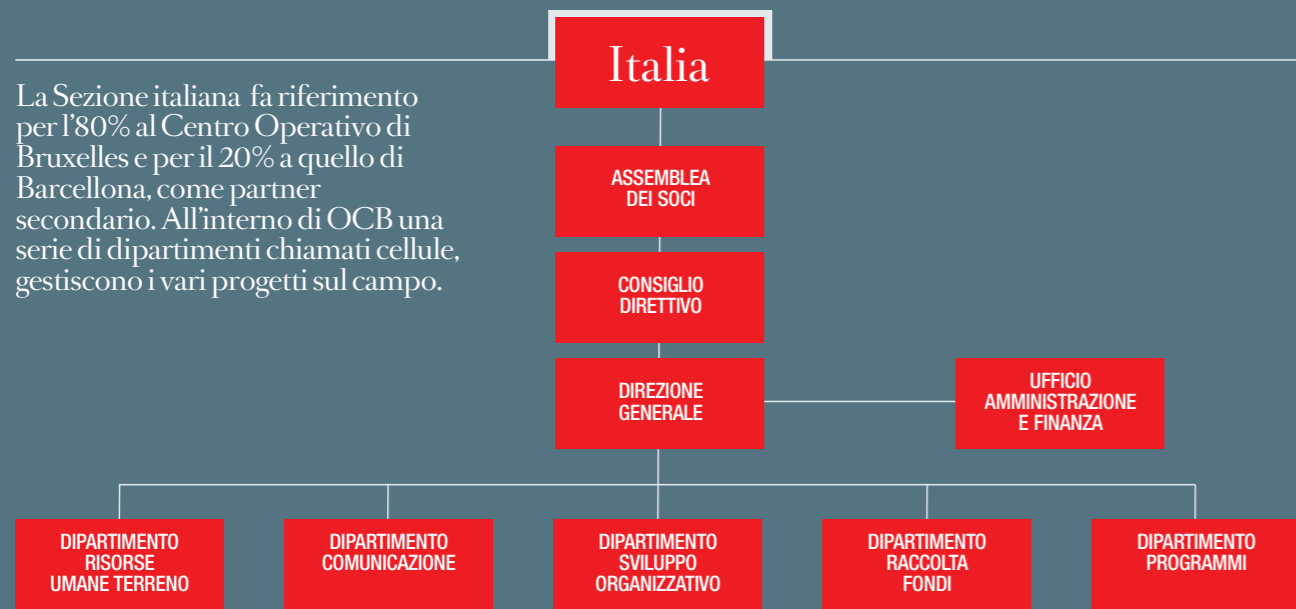
Un **servizio telefonico** gestito da **medici e mediatori interculturali**, attività di **prevenzione e promozione della salute** in centri di accoglienza e insediamenti informali, potenziamento dei servizi di medicina generale: tutte attività portate avanti da MSF per proteggere dall'epidemia di Covid-19 le fasce più fragili della popolazione, italiana e straniera, che vivono in condizioni di marginalità e vulnerabilità sociale nella periferia sud-est della capitale.

La nostra struttura

MSF è un movimento internazionale organizzato in diverse entità: MSF International, basata a Ginevra, in Svizzera, cui fa riferimento l'ufficio internazionale di MSF; 5 Centri Operativi che coordinano le operazioni sul terreno; 23 sezioni; l'Associazione per l'Africa occidentale e centrale (WAKA); l'Associazione regionale nell'Asia del Sud e la Movement Wide Association (MWA), che include individui che lavorano o hanno lavorato per MSF a prescindere dalla loro collocazione geografica. Le sezioni partnerie si occupano principalmente di attività di raccolta fondi, sensibilizzazione e reclutamento degli operatori umanitari.



La Sezione italiana fa riferimento per l'80% al Centro Operativo di Bruxelles e per il 20% a quello di Barcellona, come partner secondario. All'interno di OCB una serie di dipartimenti chiamati cellule, gestiscono i vari progetti sul campo.



Scopri di più su www.msf.it/movimento

MSF Italia

L'impegno di MSF in Italia comincia nel 1992, con una forte azione di denuncia sulla carestia che, insieme alla guerra civile, decima la popolazione in Somalia. La sezione italiana si costituisce legalmente nel 1993 ma è nel 1994, con l'emergenza

del Ruanda, che la nostra presenza si consolida. Nel 1998 MSF Italia si costituisce come Onlus (organizzazione non lucrativa di utilità sociale), con il riconoscimento della personalità giuridica da parte del Ministero della Sanità e nel 2002 riceve l'idoneità di Organizzazione Non Governativa (ONG) dal Ministero degli Affari Esteri.

L'associazione

MSF Italia è un'associazione formata da persone motivate, con una conoscenza diretta dell'azione di MSF, che ne condividono i valori e decidono di dedicare energie e idee all'azione in favore delle popolazioni in difficoltà.

L'associazione, attraverso l'assemblea generale dei soci, governa formalmente MSF Italia e garantisce la coerenza della sua azione con i principi e con il mandato.

L'associazione costituisce anche una fondamentale piattaforma informale di continuo confronto, dibattito e crescita: diventare socio significa condividere degli ideali ed informarsi, riflettere, discutere e costruire l'identità e l'azione di MSF.

Il cuore della vita associativa formale di MSF Italia è l'**Assemblea generale**. Nel corso dell'assemblea, il consiglio direttivo e l'esecutivo riassumono le attività dell'anno trascorso ed espongono la visione per il futuro; vengono eletti i nuovi membri del consiglio direttivo; vengono approvati il rapporto delle attività e il budget; vengono discusse questioni rilevanti inerenti alle scelte di fondo e alle priorità di MSF e vengono votate le mozioni e raccomandazioni che, se approvate, diventano vincolanti per orientare l'attività dell'associazione.

L'assemblea generale elegge il **consiglio direttivo**, a cui viene delegato il governo di MSF Italia. Il **presidente** del consiglio direttivo è il legale rappresentante dell'associazione e la rappresenta a livello di movimento internazionale. L'attuale presidente è la dott.ssa Claudia Lodesani. La maggioranza dei consiglieri deve avere esperienza di terreno maturata quale operatore umanitario di MSF e un terzo deve svolgere una professione sanitaria riconosciuta dalla legge italiana.



© Albert Masias/MSF

549
SOCI DI MSF ITALIA
DI CUI

366
OPERATORI UMANITARI

86
STAFF

97
VOLONTARI
DEI GRUPPI LOCALI

Programmi in Italia

Tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020, MSF Italia ha vissuto un importante momento di trasformazione ed evoluzione: è infatti stato creato un nuovo dipartimento dedicato ai Programmi, a cui è stato affidato il compito di gestire i progetti sul territorio italiano, assicurando maggiore prossimità, razionalizzazione delle risorse e capitalizzazione di esperienze passate. Questo cambio gestionale ci ha consentito di essere più vicini ai nostri beneficiari e

più radicati nella realtà italiana. Il Dipartimento Programmi, che si compone di tre Unità ha dovuto immediatamente confrontarsi con un'emergenza senza precedenti: la pandemia di Covid-19. In Italia come altrove, non abbiamo esitato ad offrire il nostro supporto alle autorità coinvolte nella risposta. Gran parte delle attività svolte nel 2020 sono quindi state incentrate sulla risposta di MSF in Italia all'emergenza.



© Vincenzo Livi

UNITÀ OPERAZIONI

L'Unità Operazioni è stata impegnata lungo tutto il corso dell'anno, nell'articolata risposta alla pandemia. L'intervento di MSF in Italia si è sviluppato in diverse regioni (Lombardia, Marche, Piemonte, Liguria, Sicilia, Lazio) ed ha coperto ambiti e settori molto diversificati della risposta: muovendo dal supporto alle strutture ospedaliere alle RSA, dalle carceri all'intervento a favore di fasce di popolazione più svantaggiate, MSF ha fornito supporto nell'implementazione di misure di prevenzione e controllo dell'infezione, nell'educazione sanitaria della popolazione e degli attori della risposta, in interventi di supporto alla sfera psico-sociale e nel rafforzare gli interventi e le risorse introdotte dalle autorità sanitarie per il monitoraggio e la presa in carico dei casi sul territorio (come il supporto alle unità di monitoraggio domiciliare e la telemedicina).

UNITÀ MEDICA

L'Unità Medica ha svolto un ruolo di supporto all'intervento di emergenza, assicurando il monitoraggio epidemiologico a livello nazionale e locale, garantendo le necessarie relazioni istituzionali con le autorità sanitarie che hanno facilitato gli interventi operazionali, e implementando progetti di formazione a distanza a favore di operatori della sfera psico-sociale e dell'assistenza alla persona (infermieri domiciliari e badanti).

UNITÀ AFFARI UMANITARI

Il ruolo dell'Unità è stato cruciale nella facilitazione delle operazioni in risposta al Covid-19 attraverso una solida rete di contatti istituzionali, oltre che nell'assicurare una regolare e strutturata attività di analisi e posizionamento strategico su aspetti relativi all'emergenza e alle criticità nella risposta (come la protezione del personale sanitario, l'accesso ai vaccini e ai farmaci, la vulnerabilità della popolazione migrante e di altre categorie socialmente fragili, la necessità di rafforzare la risposta decentralizzata a livello territoriale). L'unità ha anche contribuito ad attività di ricerca in collaborazione con altri partner interni ed istituzionali, oltre a dare un supporto in analisi e advocacy ai progetti di lungo periodo e a specifiche iniziative dell'organizzazione, come per l'attività di ricerca e soccorso in mare e monitoraggio della situazione alle frontiere di mare e di terra.



COVID-19: IL NOSTRO MEDICO RISPONDE ALLE VOSTRE 10 DOMANDE

Nel pieno della seconda ondata della pandemia abbiamo realizzato un video per rispondere alle più comuni domande sulla malattia. Le notizie sull'andamento dei contagi e sui corretti comportamenti da adottare certo non mancavano ma non è sempre facile farsi strada tra le tante informazioni a disposizione. Come medici, abbiamo voluto contribuire alla diffusione di informazioni corrette alla popolazione.

www.medicisenzafrotiere.it/news-e-storie/news/covid19-informazioni-popolazione/



COVID-19 E SALUTE PSICOSOCIALE

Il progetto è nato dalla consapevolezza di quanto la pandemia segni l'individuo e la società in tutti i suoi aspetti, non solo in quelli riguardanti la salute immediata, minacciata da un virus nuovo, ma anche le abitudini quotidiane che ci facevano sentire bene e sicuri. Abbiamo quindi individuato 11 tematiche, legate alla salute psicosociale, su cui è importante porre attenzione durante questa pandemia. Silvia Caggiano, psicoterapeuta responsabile del Servizio di Supporto Psicosociale di MSF Italia e Rosaria Gatta, psicoterapeuta operatrice MSF, hanno creato una serie di video su questi argomenti, accompagnati anche da materiale scritto.

www.medicisenzafrotiere.it/covid19-salute-psicosociale/

Comunicazione

La pandemia di Covid-19 ha imposto una riorganizzazione delle nostre priorità e strategie, nel breve e nel lungo termine, anche nella Comunicazione. **Dall'Italia, insieme ai primi progetti Covid-19 di MSF nel mondo, abbiamo avviato il nostro posizionamento pubblico sulla risposta alla pandemia** e il complesso racconto dell'azione di MSF in questa emergenza, per la prima volta nel nostro paese, con l'esperienza nella gestione di epidemie ma non di questo virus sconosciuto.

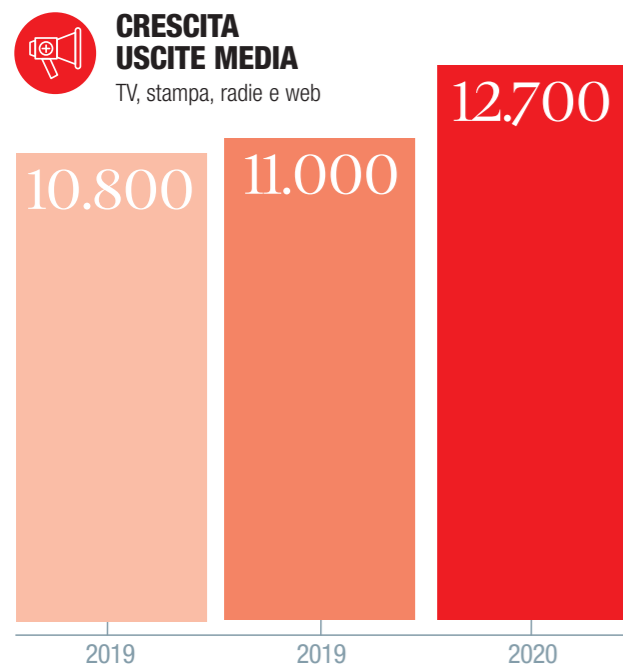
Abbiamo realizzato comunicati, interviste e contenuti video dai nostri progetti. Abbiamo **supportato direttamente le attività di salute mentale** realizzando il sito msf.it/salutepsicosociale, e di promozione della salute per la popolazione italiana e migrante attraverso un video in 7 lingue sull'utilizzo della mascherina e le risposte MSF alle domande frequenti sulla pandemia.

Abbiamo aggiornato la nostra campagna per l'accesso ai farmaci "Non chiediamo mica la luna", con le richieste relative al Covid-19 e costruendo il **Manifesto "Nessuno si salva da solo"** (+27.500 firme, tra cui Fiorello, Giorgia, Sabrina Ferilli, Luca Bizzarri, Claudio Bisio). Alla luce dello stravolgimento del contesto, abbiamo realizzato la nuova campagna

#Unitisenzafrontiere, con lo slogan "Cambia tutto, ma il nostro impegno non cambia mai", per cogliere la nuova sensibilità collettiva e riaffermare la nostra azione medica, ovunque sia necessaria. Spot e hashtag sono stati utilizzati per partnership ed eventi, come al **Cinema America** (55.000 presenze lungo l'estate).

La pandemia ha inevitabilmente ridotto la nostra presenza sul territorio, ma abbiamo comunque partecipato a diversi eventi offline e online. Al **Festival di Internazionale** a Ferrara, il panel in presenza ha registrato il tutto esaurito (400 posti consentiti) e il panel digitale sui vaccini ha ricevuto 14.000 visualizzazioni.

Nella comunicazione esterna, **il Covid-19 ha ridotto drasticamente lo spazio per qualunque altra crisi umanitaria** e bloccato per mesi i viaggi dei giornalisti, rendendo difficile il racconto mediatico della nostra azione nel mondo. Lo abbiamo fatto partendo dalla pandemia, di cui abbiamo seguito l'onda attraverso tutti i paesi, evidenziando anche le crisi già esistenti e l'impatto del Covid sulle altre emergenze e malattie. Tra le crisi più raccontate quella sulle isole greche e l'attacco alla maternità di Kabul.



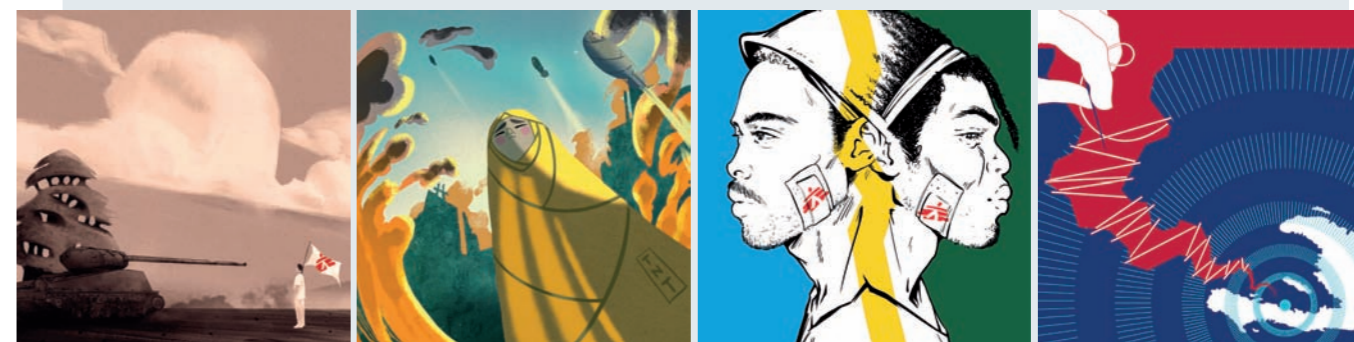
MSF PER LE SCUOLE E LE UNIVERSITÀ

Anche nel 2020 abbiamo trovato modalità nuove e alternative per stare accanto a tanti insegnanti e studenti, nonostante le difficoltà legate alla chiusura delle scuole e la didattica a distanza. Il progetto **Scuole Senza Frontiere** dedicato alle scuole superiori di I e II grado ha coinvolto 70 classi e 1.700 studenti che hanno realizzato 76 articoli di web journalism, premiati online da Roberto Saviano. La nuova partnership con **DeA Scuola** ha coinvolto 3.000 studenti e insegnanti in un webinar di formazione sulla malnutrizione.

È stata avviata una partnership con il **Segretariato Italiano Studenti di Medicina (SISM)**, per sviluppare attività che coinvolgano studenti di tutta Italia. Per le classi più giovani, abbiamo realizzato il primo kit di MSF per le primarie **"Uniti per la salute di tutti"**: un gioco didattico che vuole promuovere il lavoro di gruppo in classe facendo immedesimare gli studenti negli operatori che agiscono nelle emergenze di diversi paesi, da realizzare in presenza o a distanza.



collaborazione, con l'obiettivo di sensibilizzare le nuove generazioni. Anche in questo caso, a prendere carta e penna, mouse o tavoletta grafica, sono stati gli studenti del III anno del **corso di illustrazione** chiamati a raccontare con un'immagine un episodio significativo della storia di Medici Senza Frontiere: ancora una volta i ragazzi hanno espresso tutta la loro creatività e la loro sensibilità artistica ognuno attraverso il proprio stile grafico.



Raul Margoju
Tecnica Digitale

Massimiliano Erba
Tecnica Digitale

Veronica Ricucci
Tecnica Digitale

Edoardo Leoni Leoni
Tecnica Digitale

Comunicazione

UNITI SENZA FRONTIERE

#UnitiSenzaFrontiere, è la campagna di sensibilizzazione lanciata nel 2020 che mostra come al cambiare delle emergenze, degli ospedali o dei pazienti, resta identico il nostro impegno nel salvare vite ovunque ce ne sia bisogno.

“La pandemia ci ha mostrato che tutto può cambiare da un momento all'altro e che la sofferenza di una parte del mondo ci riguarda tutti. In questi mesi abbiamo sperimentato anche in Italia cosa vuol dire vivere in un'emergenza e avere bisogno di una risposta solida e di cure accessibili, condizione normale in moltissimi dei paesi in cui operiamo.

Claudia Lodesani,
presidente MSF Italia



NESSUNO SI SALVA DA SOLO

Nel 2020, in piena pandemia, abbiamo lanciato il manifesto, con appello di raccolta firme, **Nessuno si salva da solo**. Perché per vincere contro il Covid-19, il diritto alle cure deve essere per tutti.

LE NOSTRE RICIESTE:

1 COLLABORAZIONE TRA STATI E RICERCA TRASPARENTE

È essenziale che i meccanismi che regolano la cooperazione tra Stati e le modalità di distribuzione e di accesso al vaccino, siano chiaramente definiti in modo da garantire equità e inclusione di tutti i Paesi.

2 SOSPENSIONE DEI BREVETTI

Per consentire un accesso globale al vaccino e a terapie efficaci contro il Covid-19, tutti i provvedimenti politici e legali esistenti, inclusi quelli che regolano i diritti di proprietà intellettuale nel commercio internazionale dovrebbero essere incoraggiati.

3 NON RIPETIAMO GLI ERRORI DEL PASSATO

Da 50 anni i nostri medici vedono con i propri occhi quanto monopoli e prezzi elevati abbiano un **impatto drammatico sulla salute delle persone**. Per esempio, le terapie antiretrovirali che hanno sensibilmente ridotto il numero dei decessi da HIV/AIDS nei Paesi ricchi, sono sbarcate in Africa soltanto 10 anni più tardi con la produzione e l'esportazione delle prime versioni generiche indiane. **Non possiamo permettere** che accada di nuovo.

4 UN VACCINO PER TUTTI

L'accessibilità universale al vaccino contro il Covid-19 non è solo una questione di equità, ma è anche la preconditione necessaria per far sì che si inneschi il fenomeno noto come "immunità di gregge", utile a scongiurare ondate epidemiche successive.

PER MAGGIORI DETTAGLI E PER FIRMARE IL MANIFESTO:

www.medicisenzafrontiere.it/landing/covid19-richieste-accesso-farmaci/

DON'T LEAVE ME ALONE

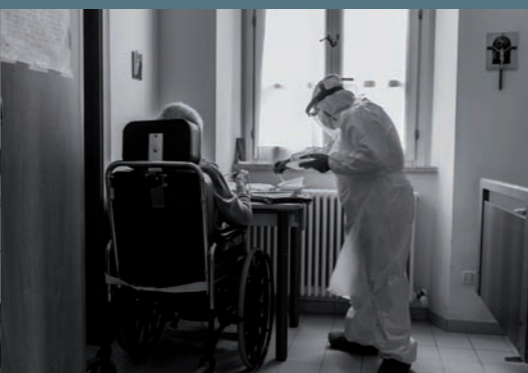
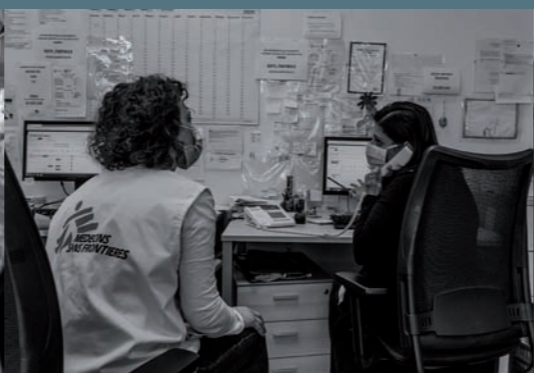
I letti della terapia intensiva dell'ospedale di Lodi, le strutture per anziani delle Marche durante il lockdown, i ragni del carcere di San Vittore a Milano e i siti informali nella periferia di Roma dove abitano le comunità più vulnerabili. In questi luoghi, alcuni diventati simbolo dell'epidemia di Covid-19 in Italia,

Alessio Romenzi, già premiato al World Press Photo, ha seguito i nostri team in azione per aiutare a contenere il contagio. Da questo lavoro sono nati i 48 scatti della mostra fotografica "Don't leave me alone", esposta prima al Festival della Fotografia Etica di Lodi e successivamente a Ferrara in occasione del Festival di Internazionale.

“Le mie foto hanno quasi sempre raccontato guerre e popolazioni in fuga fuori dall'Italia, ma in questo caso l'emergenza era proprio qui. Le terapie intensive degli ospedali, le camere delle RSA, i lunghi corridoi di un carcere sono luoghi molto differenti tra loro ma questa pandemia ha scatenato in chi li abita le medesime paure e incertezze.

Da qui la scelta del bianco e nero per le foto: volevo che si percepisse la stessa atmosfera lungo tutti i capitoli di questo racconto.

Alessio Romenzi,
fotografo e autore della mostra



Raccolta fondi

Nel 2020 Medici Senza Frontiere Italia ha raccolto un totale di **70,3 milioni di euro**, ovvero l'11% in più rispetto all'anno precedente. A prima vista un risultato eccezionale. Per leggere in modo corretto il dato vanno tuttavia considerati due aspetti fondamentali. Il primo è rappresentato dalle entrate relative al "5x1000": in via eccezionale infatti, l'Agenzia delle Entrate ha erogato gli introiti relativi a due edizioni del "5x1000", quella del 2018, e quella del 2019. Il "5x1000" addizionale dunque (cumulativamente 8,5 milioni di euro), è la principale fonte di aumento dei fondi raccolti nel 2020.



Nati in emergenza

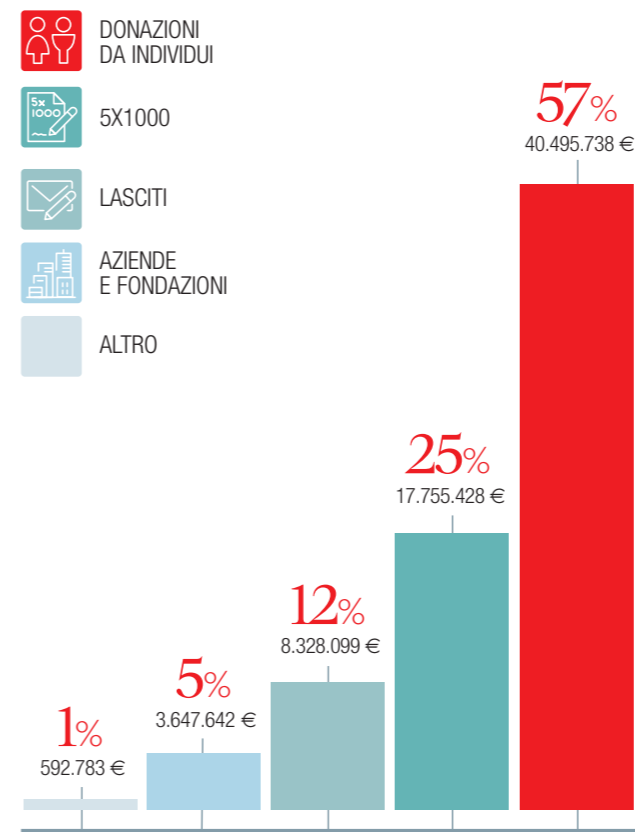
Ogni due minuti nel mondo una delle nostre équipe aiuta una donna a far nascere un bambino. Per queste donne e i loro figli, dal 16 febbraio al 7 marzo 2020 abbiamo lanciato la campagna di raccolta fondi "Nati in emergenza", attraverso donazioni via rete fissa, mobile e online. Abbiamo raccolto 411.357 euro che sono andati a sostenere importanti progetti materno-infantili in Afghanistan, Repubblica Centrafricana, Yemen, Iraq, Libano e Grecia. L'iniziativa ha ricevuto il sostegno di Responsabilità Sociale Rai, Mediafriends onlus, La7, Sky e della Lega Serie A a cui va il nostro ringraziamento.

Nel 2020 la **pandemia di Covid-19 e i conseguenti lockdown hanno influenzato la raccolta fondi di MSF** in duplice modo. Da un lato il blocco totale e poi parziale di molte attività ha influito negativamente sul normale svolgimento delle stesse, quali ad esempio il Face to Face, i lasciti testamentari, gli eventi e le attività relative alle occasioni speciali. Di contro, le attività che MSF ha portato avanti per contrastare il Covid-19 - in Italia prima e nel resto del mondo poi - hanno aperto opportunità di raccolta fondi aggiuntive senza tuttavia compensare appieno le attività compromesse dalle misure per il contenimento della pandemia.

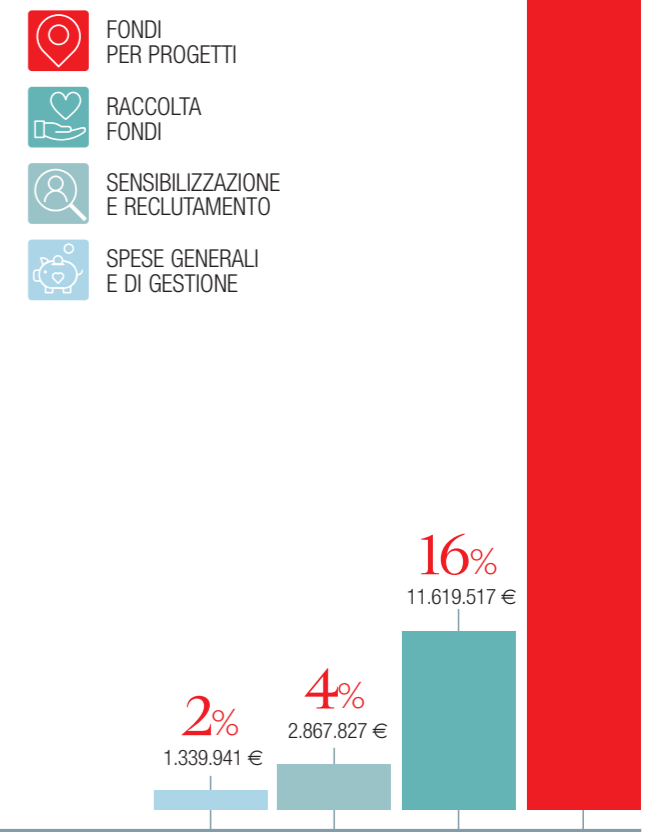
Malgrado la complessità del contesto e l'incertezza economica, **la fiducia dei nostri donatori è aumentata**, grazie anche a programmi di fidelizzazione innovativi e personalizzati che abbiamo adattato con flessibilità e tempestività alla situazione contingente. Tutto ciò ha permesso a MSF Italia di chiudere l'anno con **oltre 300.000 donatori attivi**, di cui il 46% costituito da donatori regolari che **con la loro donazione continuativa nel tempo, consentono una sostenibilità operativa di lungo periodo**, particolarmente importante in un periodo di grande incertezza economica come l'attuale.

Ricordiamo come sempre anche tutti coloro che decidono di sostenerci con una donazione estemporanea, e che può avvenire nel momento in cui desiderano esprimere la loro solidarietà alla nostra organizzazione. Per qualsiasi ragione ciò accada, noi li ringraziamo, perché senza di loro non sarebbe possibile fare quello che facciamo, tutti i giorni dell'anno. Infine, grazie anche all'incremento delle entrate sopra descritto, **migliora anche l'efficienza della nostra raccolta fondi** con un ritorno dell'investimento superiore a 6 euro, una cifra davvero rilevante: significa aver raccolto 6 euro per ogni euro investito in raccolta fondi, un dato tra i più virtuosi in Italia.

70.819.689€
RICAVI TOTALI 2020



70.819.689€
UTILIZZO RICAVI 2020



Fondazioni

Un grazie speciale a tutte le Fondazioni di impresa, bancarie e le fondazioni familiari. Molti Enti hanno scelto di supportarci e anche grazie a tutti loro siamo intervenuti in molti ospedali e strutture per anziani

anche implementando la telemedicina e formando centinaia di medici e personale sanitario sulle pratiche di contenimento e prevenzione della diffusione del virus in Italia e nel mondo.



Raccolta fondi



Donatori individuali

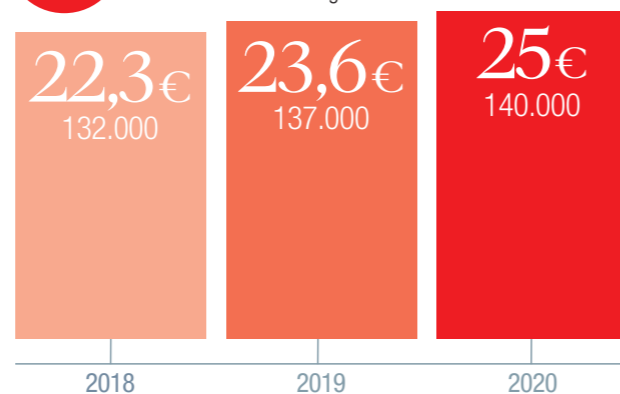
Medici Senza Frontiere è un'organizzazione fatta di persone: operatori umanitari, beneficiari, staff, volontari, donatori e donatrici. Questi ultimi sono privati cittadini che hanno deciso di sostenerci e di darci fiducia.

Ed è con il loro contributo economico che da 50 anni la nostra azione può rimanere indipendente, neutrale, imparziale ed al tempo stesso efficace e tempestiva.



CRESCITA DONATORI REGOLARI

Totale raccolto in milioni di Euro e numero donatori regolari



I Sostenitori Senza Frontiere: la nostra linfa vitale

I Sostenitori Senza Frontiere sono i donatori regolari. Sostengono il nostro lavoro con un contributo continuativo che ci consente di programmare e pianificare al meglio i nostri interventi perché sappiamo in anticipo su quante risorse possiamo contare. Con il loro sostegno possiamo agire tempestivamente nelle emergenze, come abbiamo fatto in più di 70 paesi quando in pochi mesi, l'epidemia di Covid-19 è diventata una crisi di salute globale.



“Nel lavoro di operatore umanitario si riparte ogni volta per una meta sconosciuta, talvolta pericolosa, con persone mai viste prima, ogni volta con un misto

di paura, adrenalina, gioia e malinconia. Io scelgo di ripartire perché faccio il lavoro più bello del mondo. L'azione di Medici Senza Frontiere non si ferma: ci sono ancora guerre, malnutrizione, epidemie, donne che muoiono

dando alla luce i propri figli, mentre continuiamo a fronteggiare il Covid-19. Tutto questo non sarebbe possibile senza il sostegno dei nostri donatori.

Giulia, Ostetrica MSF in Bolivia



“Il Sud Kivu in Repubblica Democratica del Congo è una regione molto instabile, dove alla violenza dei gruppi armati quest'anno si è aggiunta la tensione

veicolata dall'epidemia di Covid-19. Ma posso affermare con orgoglio che MSF salva vite restando indipendente e si prende cura delle persone più vulnerabili. Il mio messaggio a voi donatori è semplicemente GRAZIE e spero possiate continuare a supportarci, nonostante l'impatto del Covid-19 sull'economia mondiale. Abbiamo bisogno del vostro aiuto.

Lubamba Bakari Henri Papy, Assistente Coordinatore Progetto MSF in Repubblica Democratica del Congo

Repubblica Democratica del Congo



Bolivia



La voce dei nostri sostenitori

“Finché posso vi aiuterò sempre con piacere perché sento tutto l'amore, la disponibilità e il sacrificio che mettete nell'aiutare gli altri nei loro momenti di sofferenza e di difficoltà. Vi auguro con tutto il cuore di continuare a diffondere amore e armonia in questo mondo così tribolato che ha tanto bisogno della vostra bellezza. **Marialuisa**

“Innanzitutto, grazie per tutto quanto fate nel combattere i molti mali che opprimono tante popolazioni del mondo, per la speranza che offrite e per l'opportunità che date a noi di sostenervi in questo cammino. Ogni tanto ricevo qualche report dai vostri volontari espatriati, anche questi segni di una bella immagine di quanto fate. **Giorgio**

SERVIZIO DONATORI

Tutto il team del Servizio Donatori si dedica ogni giorno ai donatori con tanta passione e gioia, rispondendo ad ogni domanda.

“Ogni giorno sentiamo la voce dei nostri donatori e con loro scambiamo idee e opinioni. I messaggi di stima e fiducia che riceviamo ci riempiono il cuore e ci motivano ogni giorno in quello che facciamo. I donatori sono la nostra forza, sempre.”

Lo staff del Servizio Donatori.



Tel. +39 06 888 06 471
E-Mail: serviziodonatori@msf.it

GRAZIE PER IL SUPPORTO ALLA CAMPAGNA "DIVENTA SOSTENITORE SENZA FRONTIERE"

- ASP SpA Ciampino
- Centro Medico Santagostino
- Demas srl
- Elnòs Shopping Brescia
- Gottardo SpA
- Gruppo Giustacchini
- Gruppo Rossetto

- Igd Siiq SpA
- IKEA
- Iperal
- KIABI
- Kilowatt Bologna
- Librerie Coop
- Mercati Agricoli e Non Solo Bergamo
- Mercati Contadini Roma e Castelli Romani
- SIEDAS
- Sport Active
- Synlab Italia

FACE TO FACE

La mascherina non ci ha tolto il sorriso!



In questo periodo così difficile, ci siamo tutti resi conto di quanto sia fondamentale il **contatto umano**. Per diversi mesi, anche i dialogatori MSF sono rimasti a casa e le nostre attività di Face to Face si sono fermate. È stato molto difficile, come per tutti.

Ma ora siamo tornati e ripartiamo più forti di prima... **La mascherina non ci ha tolto il sorriso!**

I nostri medici e operatori umanitari sono già abituati a utilizzare dispositivi di protezione individuale per fronteggiare epidemie in tutto il mondo: adesso anche noi abbiamo imparato a farlo, usando mascherine, disinfettanti, mantenendo sempre la distanza di sicurezza e rispettando con attenzione tutte le regole.

E così anche quest'anno ben **11.300 persone** hanno scelto di essere al fianco di MSF dopo aver incontrato i nostri dialogatori, diventando **Sostenitori Senza Frontiere**.

D'altronde lo sappiamo molto bene: **possiamo essere vicini anche rispettando le distanze!**



VUOI DIVENTARE UN DIALOGATORE MSF? INVIA IL TUO CV A:
f2f@rome.msf.org



HAI UN'ATTIVITÀ COMMERCIALE O UN EVENTO DA PROPORCI? SCRIVI A:
viola.maccabruni@rome.msf.org

Raccolta
fondi



Donatori individuali



La nuova Bottega Solidale

Nel 2020 Bottega Solidale si è arricchita di tante novità e più di 4.000 persone hanno scelto i nostri prodotti solidali, aiutandoci a fornire cure e assistenza medica in 87 Paesi del mondo.



Bomboniere

Anche se nel 2020 non è sempre stato possibile celebrare lieti eventi, oltre 700 persone hanno deciso di essere al nostro fianco, scegliendo le nostre bomboniere solidali.



Liste

180 persone hanno scelto di coinvolgere amici e parenti in un gesto di solidarietà, invitandoli a donare per la loro lista regalo o lista nozze a sostegno dei nostri progetti.



Natale

Più di 2.500 persone hanno trascorso il Natale insieme a noi e a tutte le persone che ogni giorno curiamo scegliendo un regalo solidale per i propri cari.



Scopri le novità su: bottegasolidale.msf.it

DONAZIONI IN MEMORIA

Nel 2020, oltre 1.000 persone hanno fatto una donazione in memoria scegliendo così di onorare la memoria dei loro cari scomparsi e di far vivere il loro sorriso in tutte le persone che ogni giorno aiutiamo.

EVENTI PER MSF

Nel 2020, grazie all'impegno di tante persone, abbiamo raccolto **116.264 €** da eventi. Anche in un momento così difficile a causa della pandemia, i nostri sostenitori hanno trovato nuovi modi per raccogliere fondi per MSF attraverso eventi on-line e iniziative di crowdfunding.

Lasciti testamentari

Ricordare MSF nel testamento o quale beneficiaria di una polizza vita è semplice e sempre più persone hanno fatto questa scelta anche nel 2020:

85 lasciti che abbiamo accettato.

Oltre
8.300.000 €
raccolti che ci hanno permesso di salvare vite umane.

Sostenere MSF con un lascito permette al sostenitore di essere al nostro fianco anche in futuro, ovunque nel mondo. E i nostri pazienti, suoi eredi, saranno tantissimi.

© Peter Blainig



“ Fin da piccola ho seguito papà nei suoi spostamenti in giro per il mondo e ora, che non c'è più, sono contenta di continuare il suo viaggio nella storia... insieme a Medici Senza Frontiere.”

Gaita,
figlia di Ippolito



“ In un anno tanto complesso per tutti, confinati a casa, lontani dai nostri cari, ho chiamato i nostri donatori per cercare di portare un po' di 'vicinanza'... nonostante tutto. Spero di esserci riuscita.”

Laura Coccini Gailli,
lasciti ed eredità



CONSIGLIO
NAZIONALE
DEL
NOTARIATO

Grazie alla collaborazione e al patrocinio del Consiglio Nazionale del Notariato, in oltre 800 studi notarili in tutta Italia, è possibile trovare materiale informativo sui testamenti per MSF e ricevere consigli per garantire che le proprie volontà verranno rispettate.

Aiutaci per il futuro. Vai su msf.it/lasciti

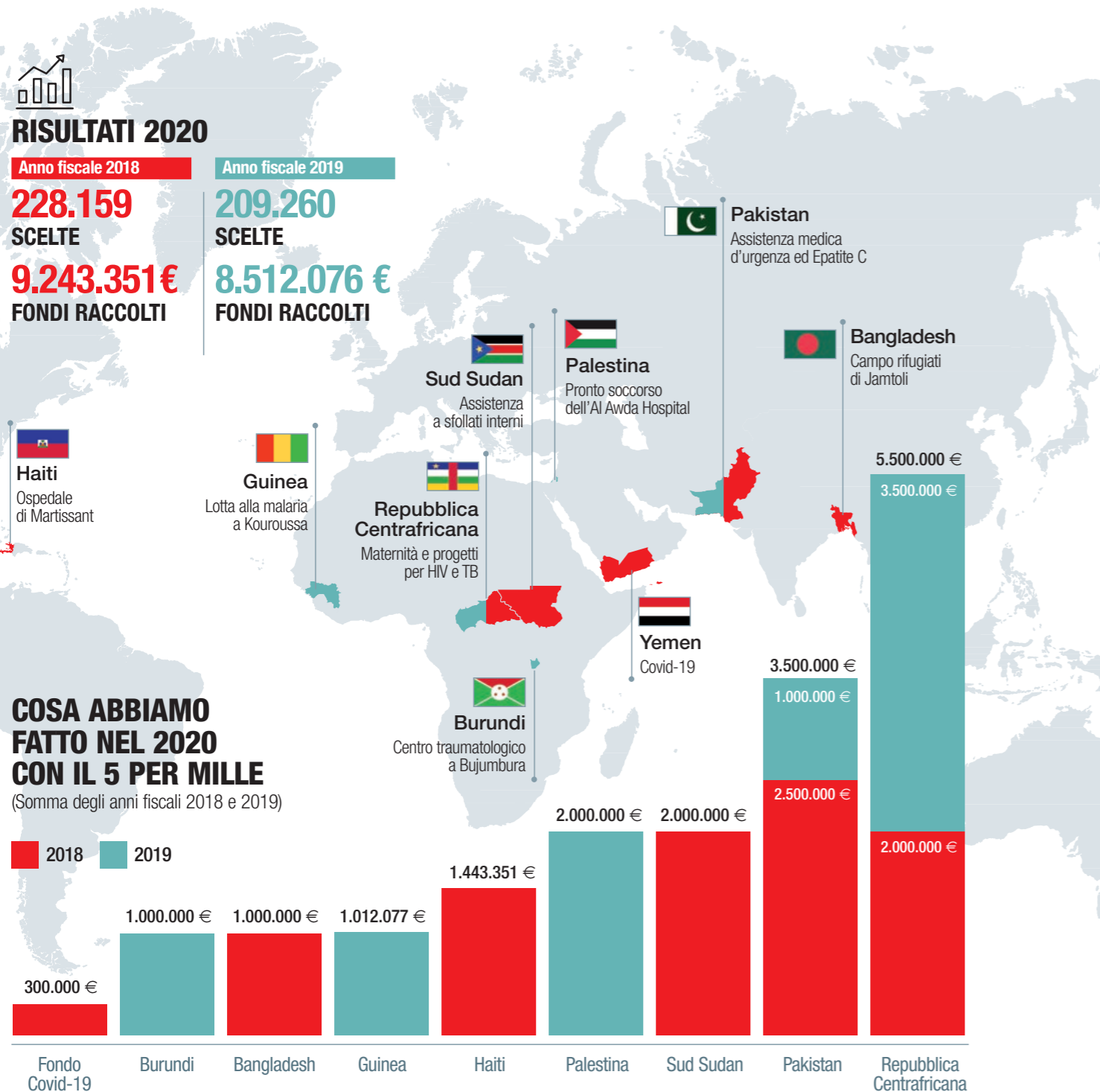
Raccolta fondi



5x1000

Il 5x1000 è uno dei principali canali di raccolta fondi per MSF Italia ed è **interamente destinato ai nostri progetti**. Nel 2020, in via del tutto eccezionale, sono stati elargiti i fondi relativi alla dichiarazione dei redditi 2018 e 2019. Con questi fondi abbiamo finanziato importanti progetti in

8 paesi, e il Fondo Covid-19 per contrastare l'epidemia di Coronavirus nel mondo. Scegliere di destinare a MSF il proprio 5x1000 è un piccolo gesto che vale tanto: significa intervenire in modo rapido e indipendente per salvare vite nelle emergenze come le epidemie o i conflitti.



GAZA



SUD SUDAN

“ Ho attraversato molte frontiere ma non vi nascondo che questa volta ero emozionata. Gaza città è sovraffollata, c'è pochissimo spazio tra una casa e l'altra, le persone sono in continuo movimento su carretti trainati da cavalli o asini e macchine, ma si può comunque passeggiare sul lungo mare, bere un caffè o mangiare qualcosa.

Nel 2018, a seguito degli scontri avvenuti per la Marcia del Ritorno, MSF ha iniziato un intervento in collaborazione con un ospedale locale, dove ci occupiamo in particolare di ortopedia ricostruttiva, trattamento delle infezioni e fisioterapia. Durante il giorno se entri nella caffetteria dell'ospedale puoi trovare molti dei nostri pazienti che aspettano il loro turno per cambiare la medicazione o fare una sessione di fisioterapia.

Quello che più colpisce è che la maggior parte sono ragazzi con ferite a una gamba o che hanno subito una amputazione. Mi salutano, scherzano e bevono il caffè, dando un'apparente sensazione di normalità (o rassegnazione!) ma quando li conosci meglio scopri che hanno bisogno di supporto psicologico per convivere con la loro situazione.

La vita nella Striscia non è semplice, poco lavoro, quasi nessuna possibilità di andare in un altro paese in cerca di cure e un futuro migliore, con pochissime alternative per chi ha subito un danno permanente o cronico. La strada verso la guarigione è lunga, fatta di tante medicazioni, interventi, esercizi ma alla fine molti di loro ci sentono pronunciare l'agognata parola...dimesso!

Raffaella Croci, infermiera

“ Un'amica mi ha chiesto cosa ci trovo nel Sud Sudan visto che è stato la mia casa per più di un anno e vi ho trascorso gli ultimi due Natali. A prima vista è un luogo ostile dove ogni speranza sembra perduta: nella stagione delle piogge si allaga tutto e il fango è così denso che camminare è impossibile; nella stagione secca la gente è costretta ad abbandonare le proprie case e percorrere molti giorni di cammino per arrivare a dei pascoli dove trovare dell'acqua per il bestiame. La guerra, la fame, il caldo torrido e i tanti problemi storici di questo giovanissimo Paese sono le uniche cose che si sanno...perché a queste ci si ferma.

Per me è stata una scuola di vita perché ho imparato tanto, sia dal punto di vista professionale sia umano. I miei eroi qui, come in tutti i Paesi dove lavoriamo, sono il nostro staff nazionale: uomini e donne che combattono mille avversità quotidiane, vittime loro stessi della guerra in cui il loro Paese è immerso da anni.

Una volta, a Maban, a causa di un incidente di sicurezza abbiamo dovuto evacuare la maggior parte del team internazionale: gestivamo un ospedale da 80 letti e 300 parti al mese e ci siamo ritrovati con un solo medico e un'ostetrica...ma lo staff locale non ha mollato un solo giorno! Noi non potevamo essere lì, ma loro c'erano e ci sono stati sempre. Pronto soccorso e sala parto non hanno mai smesso di lavorare. Infermieri che, col supporto via radio, facevano il lavoro dei medici, ausiliari che aiutavano gli infermieri. Solo grazie a loro non abbiamo abbandonato i nostri pazienti. Loro che, nonostante tutto, restano perché quella è davvero casa loro e non possono smettere di lottare per essa.

Livia Tampellini, coordinatore medico di MSF

Raccolta
fondi



Filantropia e Aziende

La relazione umana che si instaura con i filantropi e le aziende, grazie a un incontro e una telefonata, è un elemento portante delle nostre attività di raccolta fondi. In un anno così complesso ci siamo impegnati a mantenere saldo il legame con i nostri donatori, trovando modi alternativi per raccontare l'incredibile impatto che stavamo avendo sui nostri progetti grazie al loro eccezionale contributo.

E non è venuto meno il sostegno delle persone, delle aziende e delle fondazioni che attraverso delle grandi donazioni ci hanno permesso di rispondere, in modo tempestivo e determinante, per contribuire ad arginare l'espandersi dell'emergenza Covid-19 in Italia e nel mondo.

Grandi donatori individuali

Molte telefonate, tante lettere dai nostri operatori umanitari e incontri online di approfondimento, ci hanno permesso di accorciare le distanze con tutti i filantropi che ci hanno supportato. Abbiamo continuato a raccontare le storie dei nostri pazienti e dei nostri colleghi che lavorano sul campo perché i nostri progetti, anche i più ambiziosi, non si sono mai fermati. Anche in questa particolare circostanza, le grandi donazioni si sono confermate come un pieno di benzina per il fuoristrada MSF!

60

grandi donatori e fondazioni familiari hanno sostenuto le nostre attività mediche per fronteggiare la pandemia di Covid-19 in Italia e nel mondo.

Oltre 100

donatori hanno partecipato agli incontri online con i nostri operatori umanitari.

“...Tra le persone a cui portate soccorso in questi mesi assurdi ci sono anche i vostri donatori, a cui date un mezzo forte e chiaro per dire “ci sono, esisto, certo potrei fare di più ma almeno non sono inerte contro il male, non mi ha annientato, non mi ha vinto...”

Andrea, donatore MSF

“ Ho avuto la possibilità di conoscere i medici e lo staff di MSF all'opera.

In Libano, tra il dedalo di vie sovraffollate del campo rifugiati di Shatila ho visitato gli ambulatori materno-infantili gestiti da MSF. Tanti piani in un piccolo edificio con spazi angusti, dove tutto è attrezzato e gestito con professionalità, efficienza e grande gentilezza per far nascere i bambini in sicurezza.

Nel 2020 abbiamo capito sulla nostra pelle cosa significa rispondere ad un'emergenza globale. Se si può, non bisogna tirarsi indietro perché una grande donazione incide in modo efficace ed efficiente su centinaia di pazienti. Sono fiero di essere un filantropo MSF, perché so come le mie donazioni vengono spese. Ho visto la vita dei pazienti cambiare davanti ai miei occhi.

Francesco, donatore MSF



Aziende

Le nostre aziende partner hanno compreso il valore unico di continuare a sostenere la nostra organizzazione.

Quest'anno, infatti, hanno continuato a coinvolgere in modo davvero importante i propri clienti, i dipendenti e tutti i loro stakeholder per garantire cure mediche gratuite in Italia e nel mondo.

Anche per questo, vogliamo continuare a promuovere il confronto con il mondo delle imprese, per ricercare insieme modi sempre innovativi di coniugare le finalità sociali e gli obiettivi dell'impresa attraverso partnership riconoscibili e di impatto.



Campagna di Natale

Moltissime **piccole e medie imprese** hanno scelto di sostenere MSF in occasione del Natale 2020.

792 tra **aziende, esercizi commerciali, studi professionali e liberi professionisti**, hanno scelto i nostri regali solidali per clienti e collaboratori e grazie a loro abbiamo raccolto oltre 400.000 euro.

Un risultato straordinario che contribuisce a mantenere vive le nostre attività sul campo in oltre 87 paesi nel mondo, **Italia inclusa**.

Scopri come sostenerci su www.msf.it/nataleaziende oppure contattaci: tel 0688806436 email - aziende@msf.it



Scopri tutte le aziende che ci hanno sostenuto, vai su www.msf.it/aziende

Oltre 2.500

le **aziende** che ci hanno sostenuto.

Oltre 500.000

i **dipendenti** coinvolti nelle nostre attività di sensibilizzazione per l'Emergenza Covid-19 e formazione sulle pratiche igienico-sanitarie.

“ Il 2020 è stato un anno difficile e abbiamo tutti compreso che il bene più prezioso è la nostra salute.

Zucchetti e Medici Senza Frontiere hanno lavorato fianco a fianco dimostrando che insieme siamo più forti! Siamo stati insieme a Lodi fin dalle prime settimane dell'emergenza Covid-19 per trovare una soluzione di telemedicina che potesse contenere l'epidemia e aiutare molte persone qui in Italia. E abbiamo scelto di chiudere un anno così difficile ancora insieme a MSF, con una iniziativa natalizia di coinvolgimento dei nostri 7.000 dipendenti in tutto il mondo.

Cristina Zucchetti,
Presidente Gruppo
Zucchetti

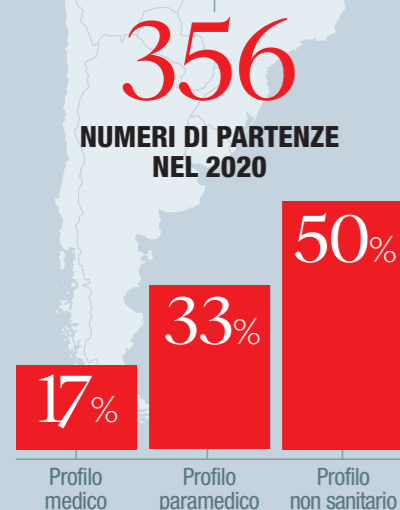
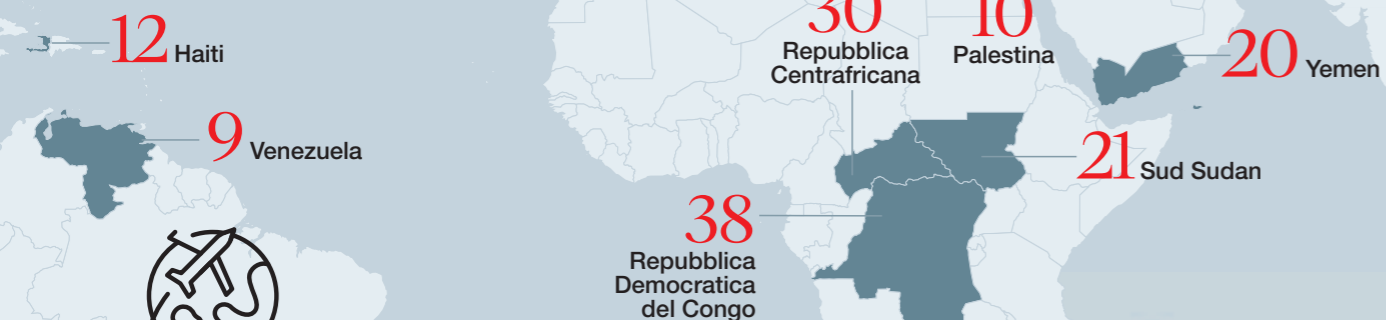


I nostri operatori

Ogni giorno più di 65.000 persone, di decine di nazionalità diverse, sono impegnate con MSF a portare assistenza alle popolazioni coinvolte in vari contesti di crisi. Sono medici, infermieri, esperti di logistica, amministratori, epidemiologi, tecnici di laboratorio, esperti di salute mentale e non solo, che lavorano insieme nel rispetto dei principi che guidano la nostra azione.

Circa il 10% delle équipes è composta da staff internazionale, fra cui una componente importante di italiani. Nel 2020, MSF Italia ha gestito 356 partenze di operatori umanitari. Queste partenze si compongono in larga maggioranza di operatori esperti, affiancati da una rappresentanza di operatori alla prima missione (il 12%), percentuale inferiore agli anni precedenti a causa del Covid-19.

PRIMI DIECI PAESI DI DESTINAZIONE E NUMERO DI PARTENZE (esclusa l'Italia)



L'OPERATORE AL CENTRO DI MSF

MSF fa di tutto per far partire ciascun operatore nelle migliori condizioni mediche (attraverso vaccinazioni aggiornate, visite mediche pre-partenza, comprensione dei rischi). Follow up medici e controlli vengono garantiti anche al rientro dalle missioni. A questo si aggiunge anche il supporto psicologico sia pre sia post missione.

Oltre all'esperienza acquisita sul campo, MSF lavora per rinforzare le competenze tecniche e trasversali dei propri operatori. Le attività formative sono generalmente suddivise in istituzionali, ovvero training specifici condivisi con i Centri Operativi, e corsi realizzati interamente da MSF Italia per i propri operatori, in base alle esigenze espresse al rientro dalle missioni.

Se il lavoro di più di 56 operatori italiani, principalmente occupati in progetti di chirurgia d'urgenza, è stato richiesto in Medio Oriente e in zone di conflitto (e soprattutto Yemen, Afghanistan e Siria), 90 hanno invece prestatato il loro servizio in crisi umanitarie croniche come quelle in Repubblica Democratica del Congo, Repubblica Centrafricana e Sud Sudan. L'emergenza che ha occupato MSF sia in Italia sia in tutte le sue missioni è stata il Covid-19, con quasi 90 operatori dispiegati in Italia e altrettanti in ogni parte del mondo proprio per rinforzare le nostre missioni con le competenze acquisite in Italia.



© Albert Masias/MSF



MESSICO



YEMEN

“ Inizialmente non riuscivo a rendermi conto della gravità dell'emergenza Coronavirus in Italia. Volevo subito tornare a casa mia. Mi occupo di igiene e applicazione dei protocolli di controllo delle infezioni nelle strutture di cura, posso di sicuro dare una mano. Così inizia il mio viaggio verso l'Italia.

Parto da Città del Guatemala un lunedì mattina alle 4.30 con un taxi che avrebbe dovuto portarmi fino al confine col Messico, unica nazione in America Centrale in cui gli aeroporti continuavano a funzionare. Ho con me un barattolino di gel disinfettante che dovrò farmi bastare fino in Italia, tutti i prodotti di igiene sono esauriti da un pezzo qui in Guatemala come in tutti i paesi del mondo. Partiamo col buio ma ci sono già altre auto per strada. C'è il coprifuoco dalle 4 di pomeriggio alle 4 di mattina, quindi tutti approfittano di questa finestra di 12 ore per spostarsi. Il taxi mi lascia davanti all'ufficio di frontiera dove mi misurano la temperatura e mi fanno qualche domanda sulla mia salute. Poi faccio il controllo del passaporto. Fatto, sono uscita dal Guatemala. Fin qui è stato facile...sono in Messico.

Ora viene la parte più difficile: come faccio ad arrivare in Europa? Comincia una ricerca concitata per un volo a prezzo ragionevole. Finalmente trovo posto su un aereo per l'indomani che mi porterà a Parigi. Alleluja! Trovo un biglietto aereo per arrivare in Italia il giorno dopo e tiro un forte sospiro di sollievo.

Finalmente riesco ad arrivare a casa dopo quattro giorni di viaggio. Passano poche ore e mi sveglia il telefono che squilla: è l'ufficio di MSF a Roma. Il giorno dopo comincia la mia missione a Milano come responsabile MSF per la prevenzione e il controllo delle infezioni. Voglio rendermi utile per fermare questo virus!

Giulia Baldissera,
water and sanitation manager, MSF

“ Quando il telefono squilla alle tre del mattino non è mai una buona notizia, a Mocha, in Yemen. Hanan, 20 anni. Prima gravidanza, a termine. In un battibaleno sono in macchina verso l'ospedale di MSF. La nonna che la accompagna ci racconta la storia: dopo quasi quattro giorni di travaglio e passando per tre ospedali, è riuscita ad arrivare da noi, in un centro adeguato a risolvere la complicazione che le stava rubando le forze.

Purtroppo constatiamo che non c'è battito, il bambino non è sopravvissuto. Prima di iniziare le manovre e dopo aver spiegato la procedura, la gracile anziana mi prende le mani, mi bacia la fronte e mi dice che Hanan è già scampata alla morte una volta - quando la sua casa è stata colpita da un attacco aereo quattro anni prima - non ce la farà una seconda. La rassicuro ma capisco la sua paura, dal momento che i rischi di un travaglio ostruito sono tanti, tra cui anche la morte. Hanan collabora con noi, nonostante il dolore, la fatica e la stanchezza combatte per la sua vita con una forza che solo le mamme hanno. Il tutto richiede meno di un'ora, ma ci sembra un'eternità.

Incredibilmente, Hanan scoppia in una risata incontrollabile. Un riso cristallino, fuori luogo ed inquietante riempie la sala parto e mi provoca un brivido lungo la schiena. Quando anche la nonna comincia a festeggiare con gridolini, grandi sorrisi ed abbracci il mio stupore piano piano si trasforma in gioia. Ci vuole qualche minuto prima che mi colpisca come un'onda calda: Hanan è sana e salva, c'è parecchio da celebrare oggi, a Mocha. La verità è che non ha avuto altra scelta se non mettere la sua vita nelle nostre mani; troppe donne nel mondo non hanno opzioni, nessun altro posto dove andare. Hanan ha rischiato la vita due volte e ha vinto, in entrambi i casi. Brava Hanan, continua a vincere.

Giulia Maistrelli,
ostetrica di MSF

Scopri di più su
www.msf.it/operatori

I nostri gruppi locali

A partire da marzo 2020, a causa del blocco delle iniziative territoriali dovuto all'emergenza Covid-19, i Gruppi locali hanno dovuto interrompere la loro consueta attività di sensibilizzazione sull'azione umanitaria di MSF. Tuttavia, i volontari sono rimasti attivi attraverso l'organizzazione di **webinar e iniziative online** sfruttando, dove possibile, nuove potenzialità.

Tra le molteplici iniziative ricordiamo: i webinar in collaborazione con il **mondo accademico** e le **associazioni studentesche come il SISM** (Segretariato Italiano Studenti in Medicina) e con **festival culturali e scientifici del territorio**, come

il festival vicino/lontano a Udine, il festival della Letteratura di Mantova, il festival Linea d'ombra a Salerno e Futuro Remoto a Napoli, le numerose **testimonianze degli operatori umanitari** collegati dai progetti di Medici Senza Frontiere, e le **iniziative social**, come il contest di disegno "Lascia un segno" in occasione della Giornata del Rifugiato a Firenze.

Durante l'anno, i volontari dei Gruppi di Milano e di Bergamo sono stati coinvolti nelle **operazioni del Dipartimento Programmi di MSF Italia**, partecipando alle attività di contrasto all'epidemia di Covid-19 presso il carcere "San Vittore" a Milano e contribuendo attivamente al progetto di promozione della salute e orientamento rivolto al personale delle associazioni medicali nel territorio di Bergamo.



Scopri di più su
www.msf.it/gruppi

Schemi
di bilancio e
certificazioni
2020



© Nora Teyfoun

RENDICONTO
GESTIONALE
AL 31 DICEMBRE
2020 (IN EURO)

PROVENTI	2020	2019
1 PROVENTI E RICAVI DA ATTIVITÀ ISTITUZIONALI		
1.01 da enti pubblici	-	6.000
1.02 da soci e associati per quote associative	3.750	3.982
1.03 altri proventi e ricavi	88.120	28.720
1.04 donazioni da attività gruppi MSF	120.733	101.114
1.05 diritti d'autore	101	178
1.06 proventi straordinari	-	30.509
1.07 Grants da altre sezioni MSF	-	15.305
Totale proventi e ricavi da attività istituzionali	212.705	185.808
2 PROVENTI DA RACCOLTA FONDI		
2.01 raccolta fondi da individui	40.495.738	36.949.567
2.02 "5 per 1000"	17.755.428	10.667.032
2.03 raccolta fondi da aziende e fondazioni	3.647.642	2.989.381
2.04 lasciti	8.328.099	12.498.697
Totale proventi da raccolta fondi	70.226.907	63.104.677
3 PROVENTI E RICAVI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE: ATTIVITÀ CONNESSE		
3.01 da attività connesse - royalties	12.341	38.982
3.02 da attività connesse - merchandising	-	-
3.03 contributo spese di spedizione - merchandising	-	-
3.04 proventi finanziari conto corrente bancario per attività connesse	-	-
Totale proventi e ricavi da attività accessorie	12.341	38.982
4 PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI		
4.01 da rapporti bancari	10.740	9.795
4.02 da altri investimenti finanziari	25.027	49.112
4.03 proventi Straordinari	330.245	53.297
4.04 abbuoni attivi	1.725	4.684
Totale proventi finanziari e patrimoniali	367.737	116.889
TOTALE PROVENTI E RICAVI	70.819.689	63.446.356



PRINCIPI CONTABILI DEL BILANCIO

Già dalla redazione del bilancio 2010, Medici Senza Frontiere Italia ha deciso di adottare i principi contabili applicati agli enti non profit; il documento è quindi redatto considerando le "Linee guida e schemi per la redazione dei Bilanci di Esercizio degli Enti Non Profit" stese dall'Agenzia per le onlus. È costituito dalla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal rendiconto gestionale sull'attività svolta nel periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2018 dal prospetto della variazione dei fondi disponibili, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

Il rendiconto gestionale sull'attività svolta nell'anno 2020 è redatto a sezioni contrapposte ed evidenzia proventi e oneri in relazione all'area a cui si riferiscono: attività tipiche o istituzionali, ossia la cosiddetta "social mission"; attività di raccolta fondi; attività accessorie o connesse; attività finanziarie e patrimoniali; attività di supporto generale. Il principio base è quello di avere, già dalla lettura degli schemi, una visione delle attività dell'Associazione in linea con i principi di trasparenza e "accountability".

RENDICONTO
GESTIONALE
AL 31 DICEMBRE
2020 (IN EURO)

ONERI	2020	2019
1 ONERI DA ATTIVITÀ ISTITUZIONALI		
1.01 Servizi (*)	421.472	567.808
1.02 Personale (dipendenti e collaboratori)	2.036.015	2.262.773
1.03 Oneri diversi di gestione (**)	334.430	560.694
1.04 Imposte	75.911	79.862
1.06 Rimesse per missioni e progetti	54.992.404	47.578.519
Rimesse per progetti finanziati da "5 per mille"	17.755.428	10.667.032
Contributo diretto progetti Italia	48.093	-
Rimesse per progetti e attività istituzionali da altre donazioni	37.188.883	36.911.487
Totale oneri da attività istituzionali	57.860.232	51.049.656
2 ONERI PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI		
2.01 Costi per raccolta fondi da individui	6.439.675	5.189.542
2.02 Costi per campagna "5 per 1000"	279.049	266.460
2.03 Costi per raccolta fondi da aziende e fondazioni	232.028	283.330
2.04 Costi per campagna e gestione lasciti	469.512	555.941
2.05 Attività ordinaria di promozione - campagna istituzionale	135.838	64.782
2.06 Personale (dipendenti e collaboratori)	2.778.825	3.262.007
2.07 Servizi e strutture di supporto	390.647	292.904
2.08 Oneri diversi di gestione (**)	375.787	570.617
2.09 Imposte	170.009	187.274
2.10 Oneri bancari - oneri per gestione donazioni	344.078	313.168
Totale oneri promozionali e di raccolta fondi	11.615.450	10.986.025
3 ONERI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE: ATTIVITÀ CONNESSE		
3.03 Spese di spedizione	-	922
3.04 Spese bancarie gestione conto corrente bancario per attività connesse	81	63
3.05 Altri costi	3.987	11.196
Totale oneri da attività accessorie	4.068	12.180
4 ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI		
4.01 Su rapporti bancari	9.325	8.557
Totale oneri finanziari e patrimoniali	9.325	8.557
5 ONERI DI SUPPORTO GENERALE		
5.02 Servizi (*)	279.257	270.366
5.03 Personale (dipendenti e collaboratori)	891.232	882.572
5.04 Oneri diversi di gestione (**)	122.180	193.799
5.05 Imposte	37.946	43.201
Totale oneri di supporto generale	1.330.615	1.389.938
TOTALE COSTI	70.819.689	63.446.356
AVANZO / DISAVANZO DI GESTIONE	-	-
TOTALE ONERI	70.819.689	63.446.356



Gli schemi di bilancio completi e i criteri di allocazione sono disponibili sul sito internet: www.msf.it/bilancio

(*) Servizi: include servizi, stampa, postalizzazioni, spazi pubblicitari

(**) Oneri diversi di gestione: include spese per viaggi, hotel, location, affitti uffici e magazzini, bibliografia, spese per telefonia e postali, assicurazioni e ammortamenti.

SITUAZIONE
PATRIMONIALE
AL 31 DICEMBRE
2020 (IN EURO)

ATTIVO	2020	2019
B IMMOBILIZZAZIONI		
I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
1 diritti di brevetto industriale e diritti utilizzazione opere dell'ingegno - software	3.926	8.674
2 altre - lavori su stabili di terzi	198.214	243.889
Totale immobilizzazioni immateriali	202.140	252.563
II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1 terreni e fabbricati	264.450	282.900
2 impianti e attrezzature	42.479	50.192
3 altri beni	6.000	-
Totale immobilizzazioni materiali	312.929	333.092
III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1 crediti esigibili entro l'esercizio successivo	67.396	61.291
2 altri titoli	1.137.274	1.111.007
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.204.670	1.172.298
B TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.719.758	1.757.953
C ATTIVO CIRCOLANTE		
I RIMANENZE		
2 immobili destinati alla vendita	5.640.926	5.431.300
3 beni devoluti ex art.10DPR 430/01	-	-
Totale rimanenze	5.640.926	5.431.300
II CREDITI		
1 verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	12.533	18.357
2 verso altri esigibili entro l'esercizio successivo	2.966.609	1.591.969
Totale crediti	2.979.142	1.610.326
III ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE		
1 altri titoli esigibili entro l'esercizio successivo	282.442	40.000
Totale attività finanziarie non immobilizzate	282.442	40.000
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
1 depositi bancari e postali conti donazioni	19.372.122	15.945.054
2 depositi bancari e postali conti operativi	1.567.851	3.142.485
3 denaro, assegni e valori in cassa	31.436	21.978
Totale disponibilità liquide	20.971.409	19.109.517
C TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	29.873.919	26.191.143
D RATEI E RISCONTI	92.635	74.033
TOTALE ATTIVO	31.686.292	28.023.129

SITUAZIONE
PATRIMONIALE
AL 31 DICEMBRE
2020 (IN EURO)

PASSIVO	2020	2019
A PATRIMONIO NETTO		
I FONDO DI DOTAZIONE DELL'ENTE		
II PATRIMONIO VINCOLATO		
1 riserve statutarie	380.633	380.633
Totale patrimonio vincolato	380.633	380.633
III PATRIMONIO LIBERO		
1 risultato gestionale esercizio in corso	-	-
2 riserve accantonate negli esercizi precedenti	4.149.716	4.149.716
Totale immobilizzazioni finanziarie	4.149.716	4.149.716
A TOTALE PATRIMONIO NETTO	4.530.349	4.530.349
B FONDI PER RISCHI E ONERI	-	-
B TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	-	-
C TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO		
C TOTALE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	1.641.577	1.572.079
D DEBITI		
2 debiti verso fornitori	1.829.042	1.446.318
3 debiti tributari	252.518	439.106
4 debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	311.602	257.821
5 altri debiti	23.121.004	19.777.426
D TOTALE DEBITI	25.514.166	21.920.671
E RATEI E RISCONTI	200	30
TOTALE PASSIVO	31.686.292	28.023.129

VARIAZIONE DEI FONDI DISPONIBILI (LIQUIDITÀ) AL 31 DICEMBRE 2020 (IN EURO)

SALDI DI CASSA 2020 2019

Utile/(perdita) - -

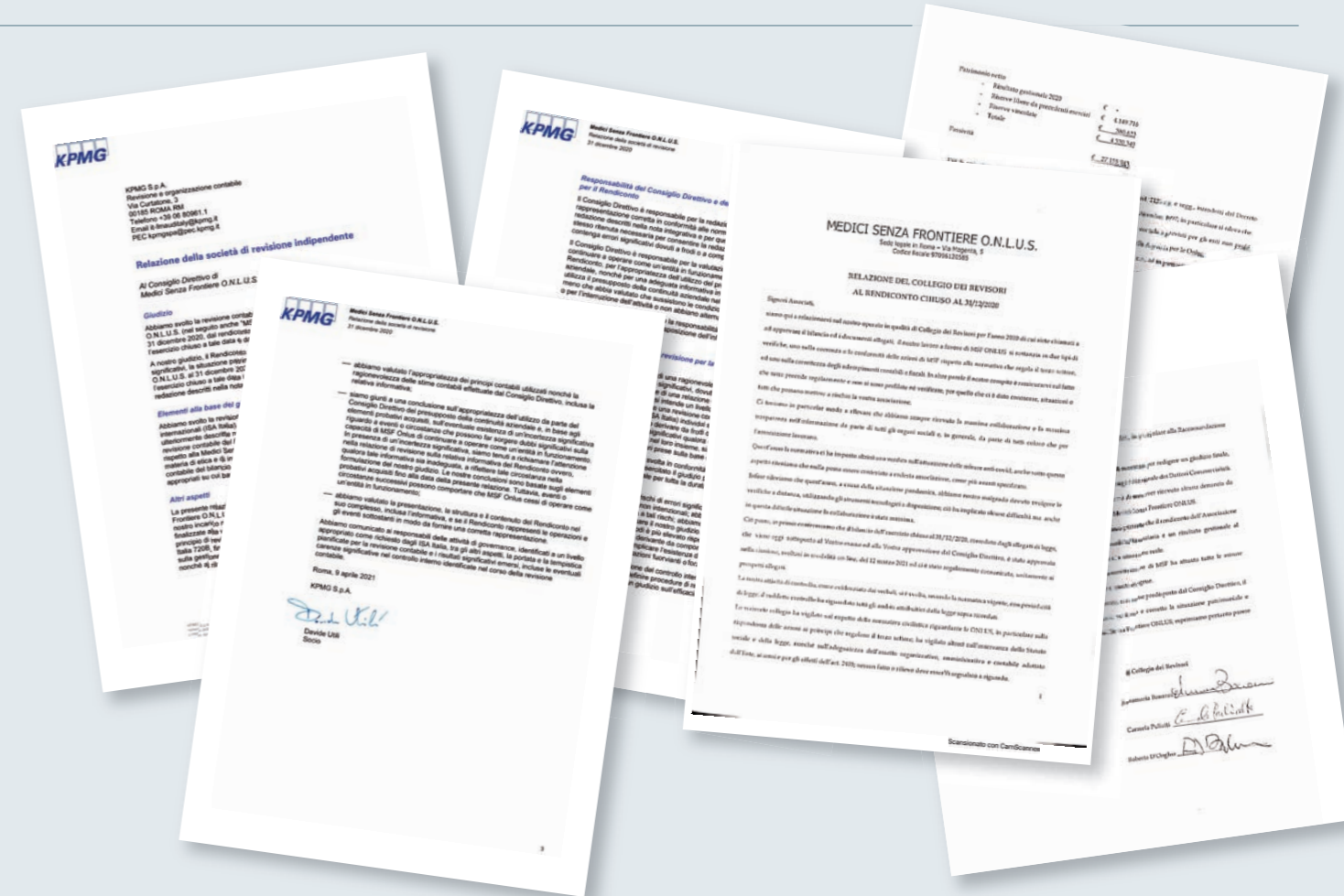
LIQUIDITÀ GENERATA DA ATTIVITÀ OPERATIVA

Ammortamenti	112.738	114.907
(Plus)/minusvalenza sulla vendita di rimanenze	(138.631)	(421.818)
Accantonamento Trattamento di Fine Rapporto	347.911	381.131
Utilizzi Trattamento di Fine Rapporto (-)	(278.413)	(267.652)
Accantonamento Fondi per rischi e oneri	-	-
Utilizzi Fondi per rischi ed oneri (-)	-	-
(Incremento)/Decremento crediti verso clienti	5.824	13.178
(Incremento)/Decremento crediti verso altre sezioni MSF	(1.134.218)	(111.780)
(Incremento)/Decremento crediti verso altri	(240.423)	559.789
(Incremento)/Decremento rimanenze	(70.995)	(610.652)
(Incremento)/Decremento attività finanziarie non immobilizzate	(242.442)	-
Incremento/(Decremento) debiti verso fornitori	382.724	96.200
Incremento/(Decremento) debiti tributari	(186.588)	28.260
Incremento/(Decremento) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	53.781	(75.674)
Incremento/(Decremento) debiti verso altre sezioni MSF	3.360.670	5.094.711
Incremento/(Decremento) debiti verso altri	(17.092)	47.254
Variazione ratei e risconti	(18.432)	8.968
Totale liquidità generata da attività operativa	1.936.414	4.856.822

LIQUIDITÀ GENERATA DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

Acquisto di immobilizzazioni materiali	(38.491)	(29.215)
Acquisto di immobilizzazioni immateriali	(3.660)	-
(Incremento)/Decremento immobilizzazioni finanziarie	(32.372)	(49.120)
Totale liquidità generata da attività di investimento	(74.523)	(78.335)

Totale liquidità generata nell'esercizio	1.861.892	4.778.486
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	19.109.517	14.331.030
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	20.971.408	19.109.517



IL BILANCIO CONSOLIDATO DI MEDICI SENZA FRONTIERE

Pur non essendoci alcun obbligo giuridico, Medici Senza Frontiere da oltre 15 anni redige l'International Financial Report (Rendiconto Finanziario Internazionale), ovvero un vero e proprio bilancio consolidato di tutte le attività svolte dalle sezioni e entità del movimento. Crediamo infatti che la trasparenza e la responsabilità siano per noi un obbligo morale, nei confronti delle popolazioni per cui lavoriamo, dei nostri donatori e di tutti i nostri interlocutori. L'International Financial Report rappresenta uno standard di eccellenza nel mondo delle organizzazioni non governative internazionali: al momento infatti MSF è una delle pochissime organizzazioni in grado di presentare un rendiconto finanziario revisionato e certificato.

Fin dalla sua prima pubblicazione, il rendiconto è stato sottoposto a verifica da società di revisione internazionali, che hanno sempre espresso pareri positivi circa l'esattezza delle informazioni finanziarie fornite; nei 18 anni di redazione del rendiconto siamo riusciti ad ottimizzare i nostri processi, anticipandone la pubblicazione dal mese di novembre - come nella prima edizione - a maggio. La pubblicazione del primo bilancio consolidato certificato nell'anno 2004 rappresentò il culmine di un impegnativo processo triennale che coinvolse 18 entità di Medici Senza Frontiere. Oggi il numero di entità indipendenti che compongono il movimento MSF è quasi raddoppiato. Ancora più importante, il processo di produzione di un rendiconto finanziario internazionale ha stimolato la gestione finanziaria della nostra organizzazione.

Cosa succede nella pratica.

Ciascuna entità di Medici Senza Frontiere produce un bilancio secondo la normativa locale e lo fa certificare da una società di revisione; il bilancio di MSF Italia viene ad esempio certificato dalla società KPMG SpA. Seguendo delle linee guida internazionali, ogni entità riclassifica quindi il proprio bilancio attraverso un programma di contabilità internazionale, così che tutti i bilanci siano confrontabili gli uni con gli altri. A questo punto il dipartimento finanze di MSF International consolida tutti i dati e produce un rendiconto riferibile all'intero movimento di Medici Senza Frontiere, chiedendo infine a una società di revisione di verificarne la correttezza formale e sostanziale.



#50annidumanità

(Photo by John Moore/Getty Images)

Liberia, 2014
Epidemia di Ebola

50 ANNI DI UMANITÀ.

Da 50 anni la nostra missione è intervenire dov'è più difficile. Salvare vite e portare cure, ma anche denunciare crisi dimenticate e violenze. Oltre ogni ostacolo e indifferenza. Per continuare a farlo, oggi e domani, abbiamo ancora bisogno di te.

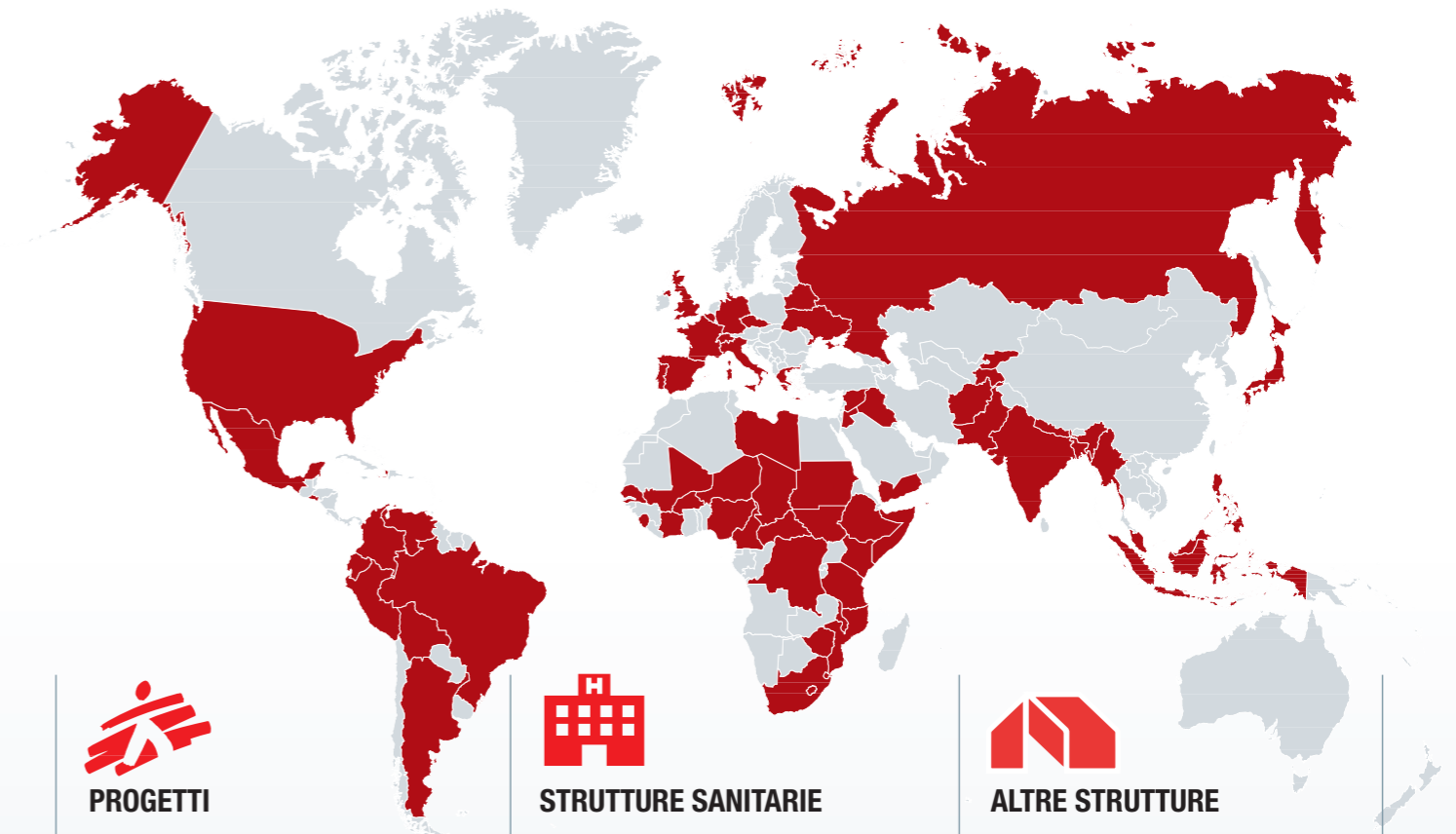
CON IL TUO 5X1000 POSSIAMO ANDARE OLTRE.

Firma per il 5x1000 a Medici Senza Frontiere
Codice Fiscale 970 961 20585 | msf.it/5x1000



MEDECINS SANS FRONTIERES
MEDICI SENZA FRONTIERE

La risposta globale di MSF al Covid-19 nel 2020



PROGETTI

302

progetti di MSF con attività per il Covid-19

70

paesi con attività di MSF per il Covid-19

40%

dei progetti con una componente di salute mentale



STRUTTURE SANITARIE

778

strutture sanitarie hanno ricevuto supporto tecnico, materiale o formativo

156

strutture sanitarie hanno ricevuto supporto medico per pazienti Covid-19

4.360

letti per pazienti Covid-19 allestiti o gestiti da MSF



ALTRE STRUTTURE

983

strutture per anziani o case di cura supportate

221

strutture di accoglienza per migranti, rifugiati o senzatetto supportate



DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE

3,21 milioni

di dispositivi di protezione individuale, maschere e kit per l'igiene distribuiti

301.000

sessioni di promozione della salute per il Covid-19 effettuate in strutture sanitarie

376.000

sessioni di promozione della salute per il Covid-19 effettuate in comunità o altre strutture



CURE PER CASI SOSPETTI E CONFERMATI

112.000

visite ambulatoriali per sospetti casi di Covid-19

15.400

ricoveri ospedalieri per casi sospetti o confermati di Covid-19

6.000

Pazienti Covid-19 trattati con sintomi gravi

93.000

test Covid-19 condotti

Medici Senza Frontiere (MSF) è un'organizzazione umanitaria internazionale indipendente fondata nel 1971. Oggi MSF fornisce soccorso in più di 80 Paesi a popolazioni la cui sopravvivenza è minacciata da conflitti armati, violenze, epidemie, disastri naturali o esclusione dall'assistenza sanitaria. MSF opera in base ai principi dell'etica medica e dell'imparzialità, determinando i bisogni delle persone senza discriminazioni di alcun tipo. La sua indipendenza è garantita dalle donazioni dei privati, che rappresentano in Italia il 100% dei fondi raccolti. MSF agisce inoltre per accendere i riflettori sulle crisi umanitarie, contrastare inadeguatezze o abusi del sistema degli aiuti e sostenere pubblicamente una migliore qualità delle cure e dei protocolli medici.

Nel 1999, MSF ha ricevuto il premio Nobel per la Pace.

SOSTIENI MEDICI SENZA FRONTIERE



Conto corrente postale
n°87486007 intestato a
Medici Senza Frontiere Onlus,
via Magenta 5, 00185 Roma



Bonifico Bancario
Banca popolare Etica
IBAN IT 60 F 05018 03200
000010102325



Carta di Credito
sul sito www.msf.it/dona-online
chiamando il **numero verde 800.99.66.55**



Donazioni regolari
Attiva una donazione regolare su
www.sostenitoresenzafrontiere.it/aderisci



Bottega Solidale
Bomboniere, prodotti, regali su
www.bottegasolidale.msf.it



5x1000
Indicando nella dichiarazione dei redditi
il codice fiscale: **970 961 20 585**

Scopri tutte le altre modalità
per sostenerci su:

www.msf.it/sostienici



MEDECINS SANS FRONTIERES
MEDICI SENZA FRONTIERE

Sede di Roma

Via Magenta, 5
00185 Roma
Telefono: 06 888 06 000
Fax: 06 888 06 020

Sede di Milano

Largo Settimio Severo, 4
20144 Milano
Telefono: 02 43 91 27 96
Fax: 02 43 91 69 53

Seguici su:

www.medicisenzafrontiere.it



facebook.com/msf.italiano



twitter.com/MSF_ITALIA